



SOMMARIO

| | | |
|----|---|-------|
| 1 | ▪ Lettera del Presidente | pg 01 |
| 2 | ▪ La nostra identità | pg 02 |
| 3 | ▪ Visione e Missione | pg 06 |
| 4 | ▪ Il volontariato | pg 08 |
| 5 | ▪ La Family | pg 10 |
| 6 | ▪ Assetto istituzionale | pg 12 |
| 7 | ▪ Il Sistema Mani Tese | pg 22 |
| 8 | ▪ La struttura organizzativa | pg 36 |
| 9 | ▪ Gli Stakeholder | pg 38 |
| 10 | ▪ Il Futuro Giusto | pg 42 |
| | Cambiare il mondo | pg 44 |
| | La sovranità alimentare | pg 46 |
| | Giustizia ambientale | pg 50 |
| | Schiavitù moderne | pg 52 |
| | Diritti umani | pg 53 |
| | Cambiare le regole | pg 54 |
| | Cambiare la società | pg 58 |
| | Grazie ai nostri volontari e ai nostri sostenitori cambiamo il mondo! | pg 64 |
| | Il nostro bilancio | pg 71 |
| | Relazione del Revisore | pg 73 |

1. Lettera del **Presidente**

Ci aspetta una grande sfida. Alcuni soggetti, più o meno organizzati, costruiscono muri materiali e simbolici tra culture e religioni, tra l'Europa e il resto del mondo, dentro l'Europa stessa, nelle nostre città e persino all'interno delle famiglie, tra le diverse generazioni. Questi soggetti vendono l'illusione che l'uscita dalla crisi comporti inevitabilmente una selezione: i più puri, i più forti, i più furbi contro i deboli o i più svantaggiati. Il nostro impegno va in direzione opposta, nella costruzione di relazioni, di collegamenti fra le persone e le idee, perché è vero ancora oggi, come scriveva don Milani 50 anni fa, che "il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica. Sortirne da soli è l'avarizia".

La geografia globale della povertà cambia e anche la nostra azione per una società più giusta trova nuove declinazioni e così, sempre di più, le relazioni annuali di Mani Tese vedono integrarsi le azioni all'estero con quelle in Italia. Le reti locali del cibo che stiamo sostenendo in Benin assomigliano a quelle che abbiamo promosso in Europa con il progetto Hungry for Rights. L'azione a sostegno della sovranità alimentare che svolgiamo in Africa può essere compresa solo insieme al lavoro svolto con Expo dei Popoli per trasformare il sistema agro-alimentare mondiale che produce la povertà e la fame che stiamo combattendo. L'azione di recupero dei rifiuti che svolgono quotidianamente le nostre cooperative la ritroviamo anche nel progetto Bubaque Cidade Aberta, in Guinea Bissau. L'impegno in Bangladesh contro il traffico di esseri umani e lo sfruttamento del lavoro si completa con le azioni di sensibilizzazione contro le schiavitù moderne che stiamo promuovendo in Italia in questi mesi.

L'impegno delle associazioni locali di Mani Tese con i migranti è il simbolo di questa azione che unisce l'impegno alla solidarietà internazionale con l'incontro quotidiano con la diversità culturale. È in queste realtà che si abbattano i muri che frammentano la nostra società e si costruisce l'Europa del futuro.

Di Valerio Bini

2. La nostra **identità**

Mani Tese sin dalla sua costituzione si configura non solo come un'associazione ma come **un movimento nato spontaneamente da una coscienza popolare, da una necessità condivisa**, complice la consapevolezza sempre più diffusa e responsabile dei doveri di ciascuno verso i suoi simili, per **combattere la fame e gli squilibri tra Nord e Sud del pianeta**.

Di fronte alle situazioni di carestia, profonda miseria e esclusione sociale, economica e ambientale, fin dalle origini, Mani Tese si impegnò a **denunciare le ingiustizie, a realizzare progetti di sviluppo e promozione sociale nel Sud del mondo, a informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della lotta alla fame, della pace e degli stili di vita**.

L'approccio di Mani Tese non si limita alla denuncia e all'assistenza, ma è volto a collaborare con le comunità locali al fine di favorirne l'autodeterminazione. Contemporaneamente Mani Tese si impegna a rendere più esplicite le azioni di pressione politica verso le Istituzioni Internazionali e verso i cittadini ed i giovani, intensificando le attività di sensibilizzazione attraverso campagne, raccolte firme, partecipazione a conferenze internazionali e collaborazioni con le università.

Attraverso il valore della **partecipazione**, si sviluppa l'impegno personale dei volontari Mani Tese per uno stile di vita basato sulla sobrietà, la condivisione e l'impegno gratuito.

.02



3. Visione e Missione

Vision: Un Impegno di Giustizia

Mission: Mani Tese è un'Organizzazione Non Governativa nata per combattere la fame e gli squilibri tra Nord e Sud del mondo attraverso: progetti di cooperazione in Africa, Asia e America Latina, iniziative di sensibilizzazione e attivazione della società civile, esperienze concrete di sostenibilità ed economia solidale; volontariato e educazione alla cittadinanza mondiale.

I Valori



Giustizia ed equità

L'azione di Mani Tese è anzitutto un impegno di giustizia, animato dalla convinzione che la povertà e le disuguaglianze sono frutto di precise cause storiche e del mantenimento dell'attuale modello economico.



Sobrietà e stili di vita sostenibili

Il valore e la pratica della sobrietà sono segni di condivisione con gli esclusi e scelta sociale necessaria per uno sviluppo sostenibile sotto il profilo economico, politico e ambientale.



Solidarietà e uguaglianza sociale

L'eliminazione di disuguaglianze e povertà è condizione necessaria per lo sviluppo sociale e viene perseguita attraverso rapporti di vivo scambio con associazioni, comunità e movimenti di base del Nord e del Sud del mondo.



Nonviolenza

Mani Tese crede nella forza della nonviolenza come nuova via verso lo sviluppo economico e sociale e come metodo di azione efficace per ottenere cambiamenti reali e condivisi.



Cooperazione e sostenibilità

Sono le due parole chiave della strategia d'azione di Mani Tese. Strettamente legate fra loro perché parte di uno stesso processo, che intreccia i progetti nel Sud del mondo con l'impegno nel Nord per un profondo cambiamento della società.

Mani Tese è una associazione qualificata come Organizzazione Non Governativa (ONG) in base alla Legge n°49/1987, ed è una Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS) di opzione in base al Decreto Legislativo n°125/2014. Dal 1981 è una Associazione riconosciuta come Ente Morale e con personalità giuridica e autonomia patrimoniale. Dal 1997 è dotata dello status consultivo presso il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC).

Giustizia è: *“La tensione verso la ricerca della effettiva realizzazione per tutti gli esseri umani in tutte le parti del mondo dei diritti umani fondamentali. La volontà che tale processo si concretizzi nel rispetto delle scelte autonome delle comunità locali, regionali e statali nel definire il proprio modello di sviluppo, in armonia fra loro e con l’ambiente naturale”.*

La tensione verso la giustizia è un’espressione della tensione verso l’uguaglianza: il desiderio ma anche la volontà che tutti gli esseri umani, indipendentemente dalla loro collocazione geografica, abbiano le stesse opportunità. La tensione verso l’uguaglianza non si limita però all’enunciazione dei diritti ma mira alla concreta possibilità che ogni essere umano sia in condizione di rivendicare, esercitare ed attuare le proprie libertà fondamentali.

Per questa ragione l’impegno di giustizia di Mani Tese è inscindibile da una pratica quotidiana di condivisione e solidarietà concreta con le popolazioni che patiscono le conseguenze di un sistema politico ed economico diseguale. Mani Tese non ritiene sufficiente che si realizzino i diritti, ma che si realizzino attivando **la capacità di “farcela con le proprie forze”**, di seguire un proprio modello di sviluppo, non accettando l’omologazione ad una proposta di crescita universale, proposta o più spesso imposta dall’esterno delle comunità locali o dall’esterno di un intero Stato.

Giustizia, dunque, anche come possibilità di ciascuna comunità di autodeterminare liberamente il proprio benessere, in un confronto pacifico e nonviolento tra soggetti agenti a scale diverse e tra molteplici declinazioni dei diritti.

Definizioni di giustizia sociale, economica e ambientale



Giustizia sociale:

Mani Tese vede al centro delle politiche di cooperazione e dei processi di sviluppo la giustizia sociale, intesa come promozione di politiche di redistribuzione della ricchezza e del controllo dei mezzi di sostentamento per la vita di ciascun individuo e comunità.



Giustizia Economica:

L'allocazione delle risorse, i finanziamenti, la produzione, il consumo e tutte le fasi del ciclo economico hanno inevitabilmente implicazioni sulla vita delle persone singole, delle comunità, dei popoli e dei territori da questi abitati. Mani Tese vede al centro delle politiche di cooperazione e dei processi di sviluppo la giustizia economica, intesa come l'applicazione dell'etica dei diritti umani e dell'etica dell'ambiente ad ogni fase dell'attività economica.



Giustizia Ambientale:

Mani Tese intende la giustizia ambientale come ridefinizione delle forme di sovranità sui beni comuni e delle relative modalità di accesso, gestione e controllo, al fine di promuovere un diverso modello di sviluppo fondato sui valori di uguaglianza e sobrietà.

In questo senso Mani Tese opera per favorire sia l'uscita dalla società dei consumi, sia per aumentare la realizzazione di una democrazia sostanziale, nella quale le comunità locali possano partecipare effettivamente alle negoziazioni che riguardano il territorio nel quale vivono.



4. Il volontariato



15

GRUPPI DI
VOLONTARI

6

ASSOCIAZIONI
LOCALI

Sesso volontari gruppi
uomini 37%
donne 63%

Attività volontari gruppi
Cene solidali
Aperitivi solidali
Campi
Banchetti di piazza

378

TOTALE VOLONTARI
(IN GRUPPI E
ASSOCIAZIONI)

Età media volontari gruppi
25-46 anni 54%

Partecipazione a iniziative/eventi del territorio
(feste, concerti, fiere, ecc...)
Campagna: *"Molto più di un pacchetto regalo"*
Campagna: *"Quando Mangio mi sento un Re"*



3868

VOLONTARI SINGOLI

Sesso volontari singoli
uomini 18%
donne 82%

Età media volontari singoli
16-25 anni 72%

Attività volontari singoli
Campi.

Campagna: *"Molto più di un pacchetto regalo"*

Nelle città dove sono presenti dei gruppi partecipano alle attività da loro organizzate come aperitivi, cene, banchetti di sensibilizzazione.

4255

VOLONTARI

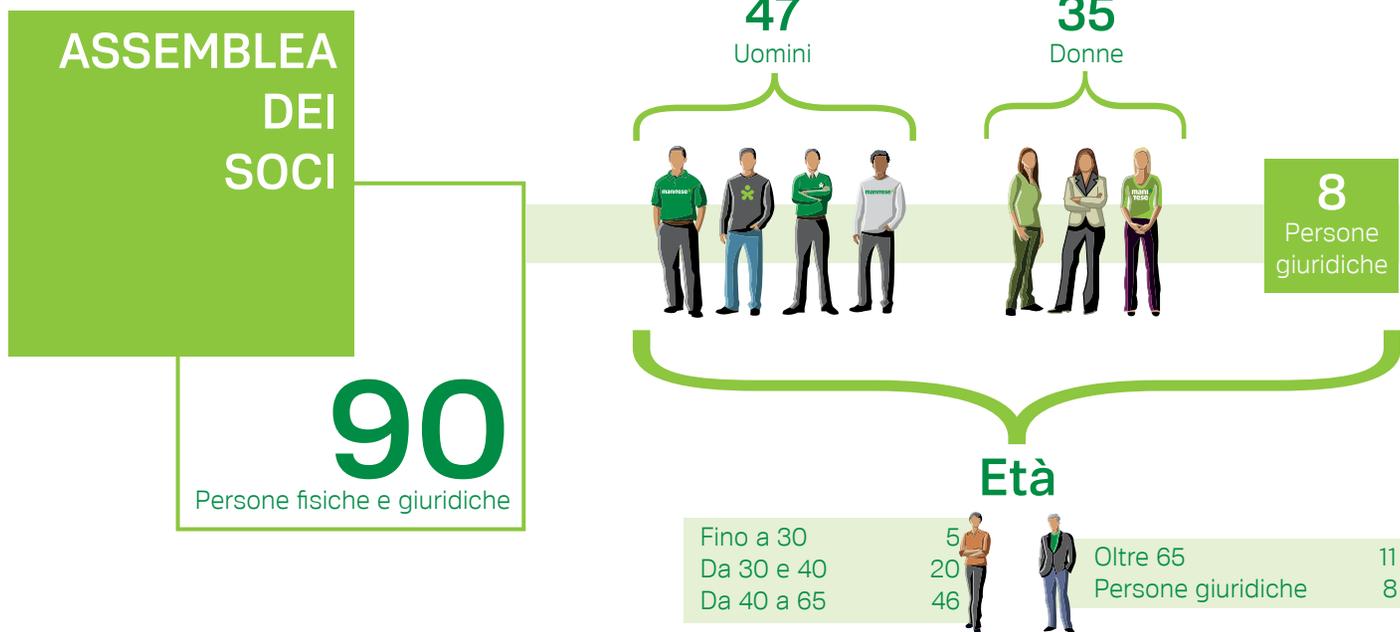


5. La family di Mani Tese





6. Assetto Istituzionale



.12



1969 Dalla nascita, Mani Tese ha finanziato 308 microrealizzazioni per un valore di 415 milioni di lire ed interventi di emergenza per un valore di 114 milioni.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
Valerio Bini

Vice Presidente
Sara De Simone



Giovanni Mozzi



Palma Felina



Giuseppe Chiarenza



Paolo Greco



Angela Comelli



Patrizia Moretti



Carlo Benzi

9

Persone

Coordinatore



1

Persona

Consiglio
di
disciplina



3

Persone

Collegio
dei
revisori



3

Persone



La Cooperativa Sociale Mani Tese a R. L. - ONLUS

INDIRIZZO: Piazza V. Gambara 7/9 Milano

PRESIDENTE: MAURO CORNO

CdA: MAURO CORNO, STELLA MECOZZI, CARLO BENZI, VALERIO BINI, FABRIZIO RIZZI.

SOCI: 14 | SOCI LAVORATORI: 7 | VOLONTARI: 6

Nasce nel 2004 per volontà di Mani Tese ONG. La cooperativa sociale persegue le finalità dell'associazione sui temi delle economie solidali, del consumo critico, della sostenibilità ambientale. Questo avviene soprattutto attraverso la realizzazione di mercatini. Nel rispetto della propria natura sociale, promuove e attiva presso le proprie sedi locali percorsi di tirocinio formativo nei confronti di persone socialmente svantaggiate e realizza le proprie finalità soprattutto grazie alla disponibilità dei volontari che, pur provenendo da esperienze, aree culturali e età differenti, ritrovano nell'agire concreto proposto da Mani Tese significati e valori funzionali al cambiamento sociale. La cooperativa acquisisce dall'ONG Mani Tese l'attività storica di raccolta di beni durevoli destinati al circuito dei rifiuti e la gestisce secondo le normative previste dall'attività commerciale. Ha la natura giuridica di cooperativa sociale di tipo B (finalizzata all'inserimento lavorativo degli svantaggiati), è ONLUS di diritto e tutte le sue sedi sono iscritte presso le locali Camere di Commercio al registro delle "Imprese a mutualità prevalente".

Nel 2015

- Partecipazione alla festa delle associazioni "Verbania Solidale";
- Progetto ciclofficina 20 Comune di Rimini;
- Riusanze a Mestre;
- Sfilate solidali all'interno del campo di lavoro a Sant'Arcangelo di Romagna

Le Sedi

PRATRIVERO

Trivero, fraz. Pratrivero (BI), via per Cereje, 303 L

BULCIAGO

Costa Masnaga (LC), via Buonarroti 10

FINALE EMILIA

Finale Emilia (MO), Via per camposanto, 7

RIMINI

Rimini (RN), Circonvallazione Occidentale, 28

MILANO

Milano (MI), Piazzale Gambara 7/9

RIVOLTELLA

S. Martino della Battaglia, Desenzano del Garda (BS)
Loc. Ronchedone Cipriani 1, 25010

VERBANIA

Verbania (VB), V. Vittorio Veneto, 137

PADOVA

Peraga di Vigonza (PD), Via Arrigoni 51

GORGONZOLA

Gorgonzola (MI), Via Lazzaretto 50, angolo via Brambilla

Le attività

Mercatini dell'usato

Sono la principale attività della cooperativa. I mercatini rappresentano per noi un'azione concreta di critica a un modello consumistico e di riuso concreto in un'ottica di minor impatto sociale. Le merci che trovate ai nostri mercatini sono state donate e i prezzi sono popolari, in quanto crediamo che l'oggetto riusato debba essere un "bene" accessibile a tutti.

Riciclo di materie prime

Raccolta e avvio al riciclaggio di materie prime, materiali a composizione ferrosa, elettrodomestici ingombranti ecc.

Artigianato dai Paesi del sud del mondo

Attraverso i canali aperti dall'associazione con la realizzazione dei progetti in Africa e in Asia, la cooperativa importa opere di artigianato realizzate da gruppi di artigiani locali. I paesi da cui provengono le opere sono Cambogia, Benin, Burkina Faso, Togo, Costa d'Avorio, Ciad. Gli artigiani sono retribuiti con principi etici e gli oggetti importati sono peculiari della cultura dei paesi africani, valorizzando in questo modo anche l'identità culturale e artistica di ogni paese.

Commercio equo e solidale

Vendita di prodotti alimentari e di artigianato del circuito del commercio equo e solidale. Commercializzazione di prodotti volti al risparmio energetico e all'abbattimento dell'impatto ambientale.

...e altro

- Sfilate di moda solidali
- Percorsi scolastici di educazione al riuso
- Laboratori di riuso creativo
- Attivazione Gruppi di Acquisto Solidale
- Vendita di detersivi alla spina

Nell'anno 2015 la Cooperativa Sociale Mani Tese Onlus ha proseguito nello sviluppo dell'attività di riuso e riutilizzo promossa dalle diverse sedi nazionali attraverso lo strumento dei mercatini dell'usato. Sono state realizzate durante l'anno diverse iniziative afferenti alla mission statutaria tra le quali:

- la realizzazione di un bando di rafforzamento delle competenze interne all'organizzazione in merito alla costituzione e gestione di Centri del Riuso (Capacity Building, Fondazione Cariplo);
- la partecipazione in qualità di socio ordinario all'Associazione Rete O.N.U. (Operatori Nazionali dell'usato);
- la realizzazione di un campo di lavoro e studio presso la sede operativa di Verbania.

Nel 2015 attraverso la sede di Rimini la Cooperativa si è aggiudicata l'istruttoria pubblica emanata del Comune di Rimini in merito alla realizzazione di un servizio di ciclofficina e noleggio biciclette.

Nel 2016 la Cooperativa Sociale Mani Tese Onlus proseguirà nella realizzazione di progetti attinenti al consolidamento interno, in particolare relativi alla sicurezza nei luoghi di lavoro, all'adeguamento fiscale e alla comunicazione.

Prosegue inoltre la realizzazione del progetto della Fondazione Cariplo sul rafforzamento delle competenze interne rispetto alla gestione dei Centri del Riuso, nel 2016 verranno organizzati due seminari territoriali per sensibilizzare il territorio al tema del riuso.





Cooperativa Riciclaggio e Solidarietà No allo Spreco

INDIRIZZO: Via Galilei 2 C/o Selcon Faenza (RA)

PRESIDENTE: PAOLO VENTURELLI

CdA: LUCA SANTANDREA, PATRIZIA BOZZA, ISACCO VASSURA.

SOCI: 24 | SOCI LAVORATORI: 10 | VOLONTARI: 10

ALTRO: Ospita inoltre diverse borse lavoro e progetti di reinserimento in collaborazione con Asl, Caritas e associazioni locali.

CONNOTATI

La Cooperativa Riciclaggio e Solidarietà di Faenza è stata promossa dall'ONG Mani Tese, di cui è anche socio effettivo e dall'associazione Comitato di Amicizia. Si è costituita il 12 aprile 2001 con l'obiettivo di consolidare ed ampliare le attività associative. Il suo scopo sociale primario è la promozione di una cultura anti-spreco (Art. 4 dello Statuto), soprattutto nell'ottica di una maggiore giustizia fra Nord e Sud del mondo. La sua attività principale è la raccolta di materiale usato che viene poi avviato ai circuiti del riciclaggio e del riutilizzo. La Cooperativa Riciclaggio e Solidarietà di Faenza è stata costituita per sostenere e supportare l'attività di Mani Tese sul territorio faentino, con cui condivide ideali e finalità ed è nata dall'opportunità di creare un'esperienza forte di economia solidale, di un'economia cioè che non snaturasse la solidarietà e i valori profondi del volontariato. In particolare Riciclaggio e Solidarietà nasce per migliorare la raccolta fondi da destinare ai progetti portati avanti da Mani Tese attraverso l'attività di riciclaggio e per offrire un'opportunità di lavoro coerente con i propri valori e ideali ai propri soci.

Dall'inizio ad oggi l'attività si è notevolmente ampliata sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, allargando il ventaglio delle proprie attività ed estendendo progressivamente la rete dei rapporti e delle collaborazioni sul territorio. Nel marzo 2009 si è deciso di fare un ulteriore passo in avanti trasformando la natura della cooperativa da produzione lavoro a sociale A + B permettendo così un ulteriore ampliamento delle attività e soprattutto consentendo di inserire nel proprio percorso lavorativo persone in difficoltà.

SEGNII PARTICOLARI

La Cooperativa Riciclaggio e Solidarietà di Faenza desidera partecipare alla costruzione di un mondo in cui le risorse siano distribuite in modo equo, secondo i principi della sostenibilità ambientale per favorire l'equilibrio tra i bisogni dell'umanità e la natura. Un mondo in cui c'è spazio per tutte le culture, in un rapporto paritario di riconoscimento reciproco e di scambio reale.

In questo modo gioca il suo ruolo il "cantiere delle alternative" fatto da persone che vogliono acquisire consapevolezza e che desiderano imparare altre modalità di fare economia, di produrre e di consumare. In particolare intende agire a livello culturale e operativo stimolando le persone ad avere uno stile di vita diverso in ragione dell'urgenza con la quale siamo tutti chiamati al cambiamento, incoraggiando a ridurre lo spreco delle risorse e proponendo alternative concrete di consumo. I valori che la guidano - ispirati alle 3 dimensioni della sostenibilità - sono ben sintetizzati nel nome: Essere COOPERATIVA significa partecipare con responsabilità alla produzione di ricchezza. Abbiamo scelto una forma di impresa basata sul valore del lavoro inteso come testimonianza concreta di impegno e attenzione verso l'altro che si rafforza nella passione e nello spirito di gruppo. Operare nel RICICLAGGIO per contribuire concretamente alla riduzione dell'impatto dell'uomo sulla natura, incoraggiando scelte orientate alla sobrietà e alla salvaguardia dell'ambiente. Basare la propria azione sulla SOLIDARIETA' sia nei confronti delle persone che vivono situazione di povertà e di disagio sia nei rapporti uniscono soci e lavoratori.

PRINCIPALI ATTIVITA' 2015

Nel 2015, oltre a consolidare la propria attività caratteristica, la Cooperativa Riciclaggio e Solidarietà di Faenza ha promosso, in collaborazione con l'Associazione Mani Tese Faenza, attività legate all'educazione agli stili di vita sostenibili, al consumo critico e al riuso, sia in ambito scolastico che in contesti non formali. Nel 2016 la Cooperativa Riciclaggio e Solidarietà di Faenza sarà impegnata in un'opera di riassetto interno volta a ottimizzare i costi e a costruire una relazione con l'Ente locale in cui sia riconosciuto il ruolo di accoglienza e integrazione di categorie sociali fragili attraverso borse lavoro e tirocini protetti, e si ottenga un accordo che alleggerisca i costi strutturali (ad esempio la concessione di locali in comodato gratuito). Nel contempo svilupperà la propria presenza significativa sul territorio nell'ambito del riuso e degli stili di vita.



Cooperativa Riciclaggio e Solidarietà

INDIRIZZO: Via della Pieve 43/b - Scandicci (Firenze)

PRESIDENTE: PAOLO BALDASSINI

CdA: GIANPIETRO DEGLI INNOCENTI, MARINA CICERI, KPADEVI ERNST PASCAL.

SOCI: 18 | SOCI LAVORATORI: 11

CONNOTATI

La Cooperativa Riciclaggio e Solidarietà di Firenze è una cooperativa di produzione e lavoro a mutualità prevalente nata nel 1987 per supportare l'attività di Mani Tese Ong sul territorio fiorentino. Già dal 1984 presso il Gruppo Mani Tese di Firenze esisteva un'esperienza di autofinanziamento attraverso il riutilizzo e il riciclaggio di materiali usati (vestiti, mobili, libri, giochi, oggetti ecc.) altrimenti destinati a divenire rifiuti. La costituzione della Cooperativa ha formalizzato questa attività di economia solidale, con l'obiettivo di offrire un'opportunità di lavoro ai soci e fornire uno strumento tecnico, amministrativo e legale alle molteplici attività svolte dai volontari dell'Associazione. Nel 1997 la Cooperativa Riciclaggio e Solidarietà, insieme a Mani Tese Ong e ad altre realtà dell'associazionismo locale, ha fondato la Rete Fiorentina dell'Economia Solidale (ReFES), per favorire la nascita e lo sviluppo di legami economici e creare una solida economia locale basata sui valori della solidarietà, della semplicità e della condivisione. Dal 1998 la Cooperativa fornisce servizi integrativi ai Comuni che attuano la raccolta differenziata, preparandosi così anche alla gestione di aree ecologiche. Tra il 2004 e il 2006 la Cooperativa Riciclaggio e Solidarietà partecipa insieme a Mani Tese Firenze e a Mani Tese Ong alla creazione della nuova sede di Scandicci, denominata Cantiere delle Alternative. Dal 2009 la Cooperativa è ufficialmente titolare delle attività economiche che si svolgono nel Cantiere delle Alternative.

SEGNI PARTICOLARI

L'attività istituzionale e storica che la caratterizza e sostiene da ormai 30 anni è il Mercatino "dell'Usato Bene" che si svolge all'interno del Cantiere delle Alternative di Scandicci. La Cooperativa in collaborazione con l'Associazione Manitese Firenze e altre realtà del territorio sta inoltre sviluppando delle iniziative complementari sulle tematiche degli stili di vita, del riuso, dell'agricoltura bio-familiare:

Sartoria Usato Bene

Nel laboratorio sartoriale presso il Cantiere delle Alternative una parte del vestiario donato viene reinventato, mescolato e trasformato; ogni pezzo così prodotto conserva la memoria di ciò che era, così da trasmettere forte e chiaro questo messaggio: sono riciclato, sono ecologico, sono sobrio e sostenibile. Il lavoro si svolge con una sartoria creativa e un approccio "soft" ai materiali; questo significa cercare di svolgere meno lavorazioni possibili per raggiungere il capo finito. Usato Bene® è un marchio registrato, in vendita presso il Cantiere delle Alternative (Scandicci, Firenze), presso Flo (Firenze) e presso i Magazzini del Mondo (La Spezia).

Fa.rei. – Falegnameria del Reimpiego

Il progetto “Truciolo” nasce nel 2012 grazie alla collaborazione con la Coop. Sociale Arké di Pistoia, con lo scopo di fondere due potenzialità: l'esperienza consolidata nella gestione di interventi sociosanitari, educativi e formativi e la disponibilità di una falegnameria in disuso con abbondante legno di recupero. La proposta nuova è la “Falegnameria del Reimpiego”, con l'intento di avviare un circolo virtuoso di economia solidale e sociale che riesca a promuovere l' inclusione sociale, lo sviluppo delle opportunità di lavoro, il miglioramento della qualità di vita dei cittadini che vivono situazioni di disagio sociale attraverso la valorizzazione creativa degli scarti in legno.

ReLab – Laboratorio di Upcycling

Ultimo “nato” in casa R&S è il laboratorio ReLab: progettazione, creazione e allestimento su misura per architettura e design. Il laboratorio promuove corsi di progettazione e riuso creativo, produzione di oggettistica ed arredamento da oggetti e materiali di recupero e riutilizzo.

Le “giornate Arcobaleno”

Ogni quarto sabato del mese il Cantiere delle Alternative organizza la Giornata Arcobaleno. In collaborazione con altre realtà locali, associazioni, gruppi di acquisto solidali, produttori biologici dell'Ass. La Fierucola, pescatori della Coop. Marenostrum di Viareggio, artigiani del riuso vengono organizzate attività a tema con un filo conduttore ogni volta diverso: laboratori per bambini, incontri con ospiti e referenti di campagne, merende e pranzi condivisi e, naturalmente, uno speciale Mercatino dell'Usato a tema, con selezione dei pezzi migliori a seconda delle stagioni.

Il teatro sociale

Da ormai due anni presso la “casetta” del Centro delle Alternative, in collaborazione con Ass. Cantiere Obraz e il laboratorio teatrale Gogmagog, vengono promossi corsi di teatro rivolti a bambini e adulti del territorio. Grazie ad un progetto finanziato dal Circondario Empolese-Valdelsa nel settembre 2011 è stato prodotto uno spettacolo sulle tematiche dei rifiuti e in generale sugli stili di vita dal titolo “L'insostenibile pesantezza del crescere” - produrre, consumare, gettare via cercando di crescere sempre più ci porta ad essere più felici?

PRINCIPALI ATTIVITA' 2015

Nel 2015 la Cooperativa Riciclaggio e Solidarietà di Firenze ha partecipato stabilmente al Tavolo delle Associazioni di Mani Tese per un interesse concreto a promuovere i luoghi di confronto, scambio e partecipazione all'interno del sistema Mani Tese. Durante l'anno si è consolidata l'attività dei corsi di falegnameria Fa.Rei, finalizzati all'acquisizione di competenze trasversali e per l'educazione al lavoro. Quattro i laboratori organizzati con il coinvolgimento di oltre 30 persone in situazione di disagio sociale. È proseguita inoltre la collaborazione con la Fierucola, festa e occasione di incontro di piccoli agricoltori familiari e locali, con i movimenti contadini resistenti e con il Teatro contadino libertario. La Cooperativa Riciclaggio e Solidarietà di Firenze condivide le attività dell'Associazione portandovi le proprie specificità. Nel 2016 parteciperà al Concorso Nazionale “Legno d'Ingegno” promosso dal Consorzio Rilegno per la raccolta, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi di legno; il concorso è aperto a architetti, ecodesigner e appassionati per valorizzare e promuovere l'utilizzo di legno e sughero riciclato o recuperato nell'arredo per la convivialità.

7. Il Sistema Mani Tese

Tavolo delle associazioni territoriali

Il Tavolo delle Associazioni territoriali è un ambito di coordinamento promosso da Mani Tese per realizzare il confronto e la sinergia operativa tra le realtà giuridiche costituite dall'Ong sul territorio italiano. Nel 2015 il Tavolo si è riunito quattro volte. In particolare si è attivato in occasione del Laboratorio di idee sulla dimensione territoriale, dell'attività di progettazione e del coordinamento sui campi estivi di volontariato.

Attualmente il Tavolo contribuisce alla riflessione in atto nell'associazione relativamente all'attivazione di un vero e proprio "sistema" Mani Tese che ne sviluppi il massimo delle potenzialità e ne rafforzi le capacità di visione nel suo complesso. Nell'ambito di un'attività di progettazione condivisa tra le Associazioni Mani Tese, è stato presentato un progetto alla Chiesa Valdese dal titolo "Aiutiamoli a casa nostra! Dall'accoglienza a una nuova narrazione delle migrazioni" che prevede attività che coinvolgono trasversalmente diversi soggetti del "sistema Mani Tese" e che riguardano il supporto all'accoglienza di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria e le attività di co-sviluppo con le associazioni di migranti e delle diaspore.

Le associazioni Mani Tese

- Associazione Mani Tese Pratrivero
- Aps Mani Tese Finale Emilia
- Associazione Mani Tese Sicilia
- Associazione Mani Tese Firenze
- Associazione Mani Tese Faenza
- Associazione di volontariato Mani Tese Campania





PRESIDENTE: MARIA FACCIOTTO

CONSIGLIO DIRETTIVO: GILDA BARBIERO VIGNOLA, NORMA MARCHI, GILBERTO NICOLA, ROBERTO DALLE NOGARE

SOCI: 20
VOLONTARI: 22

CONNOTATI

Costituitasi nel 2009, l'Associazione Mani Tese di Pratrivero è un'Associazione di volontariato che opera nell' area "impegno civile e difesa dei diritti" della Provincia di Biella. Si propone di diffondere i principi della solidarietà tra persone e popoli di culture diverse, contribuendo alla costruzione di un mondo fondato sulla giustizia, la pacifica convivenza e il rispetto delle differenti identità culturali, attraverso:

- Il sostegno a progetti di lotta alla povertà e all'esclusione sociale e volti alla promozione di uno sviluppo locale sostenibile, in Italia e nel Sud del mondo;
- La realizzazione di azioni di informazione ed educazione allo sviluppo, nel Nord e nel Sud del mondo, contro le cause dell'ingiustizia e della disuguaglianza;
- L'attuazione di esperienze di economia solidale e di volontariato, modelli di sviluppo non competitivi e rispettosi dell'ambiente e rapporti sociali imperniati su valori e pratiche di condivisione, sobrietà e partecipazione.

SEGNI PARTICOLARI

Sede locale della Cooperativa sociale Mani Tese Onlus, nell'ambito della quale svolge attività di raccolta di materiale riciclabile e promozione del riuso, Mani Tese Pratrivero:

- Organizza ogni anno stage di studio e lavoro per giovani delle scuole secondarie di secondo grado;
- Diffonde il commercio equo e solidale in iniziative occasionali specifiche;
- Realizza attività di educazione alla cittadinanza mondiale in ambito scolastico;
- Promuove iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi sui temi e le campagne di Mani Tese ONG.

PRINCIPALI ATTIVITÀ 2015

Per festeggiare il 30° Anniversario di Mani Tese a Pratrivero, sono stati diversi gli appuntamenti organizzati dalla locale Associazione Mani Tese: dal laboratorio di riuso creativo per i bambini, all'incontro con i genitori degli Istituti Comprensivi di Pray e Vallemosso sul tema dello spreco alimentare; dall'incontro a Pratrivero con il Presidente di Mani Tese Valerio Bini allo spettacolo teatrale della "Allegra Brigata" di Trivero; dal concerto delle corali Aurora Montis e Cesare Rinaldo alla cena sociale insieme a tutte le persone che hanno condiviso anche solo un pezzetto di questa lunga storia.

PRINCIPALI OBIETTIVI 2016

L'anno 2016 sarà un anno impegnativo per l'Associazione essendo venuto a mancare ad inizio anno uno dei suoi pilastri e fondatori, Giovanni Nicola. In sua memoria l'Associazione verificherà quest'anno la possibilità di promuovere un progetto di promozione sociale a favore dei giovani del territorio. L'Associazione supporterà nel 2016 la campagna "I EXIST - Say no to modern slavery" a partire dall'approfondimento proposto ai ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado nell'ambito dello stage di giugno. Inoltre avvierà concretamente l'attività oggetto della convenzione con il Comune di Trivero per promuovere un impegno volontario da parte delle persone richiedenti asilo inserite nell'ambito dei programmi governativi di accoglienza.



PRESIDENTE: PAOLO SPINELLI

CONSIGLIO DIRETTIVO: GIANLUCA VIAGGI, TIZIANO SGARBI, FEDERICO ALBERGHINI, GIUSEPPE GUERZONI, BETTINA BARBIERI, GIANCARLO MODENA, MARCO BARALDI, GIULIA BARBI

SOCI: 30
VOLONTARI: 20

CONNOTATI

Mani Tese è presente a Finale Emilia dal 1996 con il Gruppo di volontari e la sede locale della Cooperativa Sociale Mani Tese Onlus che, nel 2005, hanno concepito la realizzazione di una struttura denominata Il Cantiere, attraverso un progetto di riqualificazione edilizia ecosostenibile e antisismica, finalizzata allo sviluppo e alla promozione di economie sostenibili e solidali.

L'Associazione di Promozione Sociale Mani Tese Finale Emilia è stata costituita il 3 luglio 2014. Il percorso che ha portato il Gruppo Mani Tese di Finale Emilia a costituirsi in APS è iniziato a fine 2012 attraverso un itinerario partecipato fatto di momenti di approfondimento e confronto con esperti e tecnici che ha visto coinvolti tutti i volontari e i sostenitori locali. Il percorso è stato fin dall'inizio motivato dall'enorme salto di qualità che il gruppo informale ha avuto con l'attivazione locale che ha seguito immediatamente gli eventi sismici del maggio 2012: la capacità organizzativa dimostrata e la varietà e la congruenza delle risposte messe in campo per l'emergenza hanno aumentato la credibilità di questo gruppo di volontari, moltiplicato le sue attività e rafforzato il ruolo di collettore di molteplici proposte ed esperienze sociali e culturali. Questo processo è sfociato naturalmente nella necessità di dare una configurazione anche giuridica al proprio impegno.

L'Associazione di Promozione Sociale Mani Tese Finale Emilia realizza:

- Eventi culturali, sportivi, ricreativi, quali feste, manifestazioni, doposcuola, centri estivi, concerti, campi di volontariato, conferenze e incontri formativi;
- Attività di aggregazione, educazione e animazione sociale dei giovani del territorio;
- Occasionali raccolte pubbliche di fondi, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione, anche mediante offerte di beni o di servizi;
- Campagne di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche della sovranità alimentare, dei beni comuni, del consumo critico e della sostenibilità ambientale;
- L'acquisto collettivo di beni e di distribuzione dei medesimi nella natura di G.A.S. Gruppo Acquisto Solidale verso gli aderenti, con finalità etiche, di solidarietà sociale e di sostenibilità ambientale in diretta attuazione degli scopi istituzionali.

SEGNI PARTICOLARI

Pochi mesi dopo la serie di scosse sismiche del 2012 presso la sede Mani Tese di Finale Emilia nasce il gruppo "ROOTS (Ragazzi, Occupano, Ogni, Terra, Solidale) – Radici in movimento", inizialmente in forma spontanea, per il bisogno immediato di alcuni adolescenti e pre-adolescenti di riappropriarsi di uno spazio fisico dove trovare rifugio e condividere angosce e paure.

Progressivamente questo "ritrovarsi" ha assunto continuità e sempre più sostanza e nella percezione dei ragazzi ha rappresentato una base d'appoggio, una piattaforma dove incontrarsi. Il gruppo coinvolge circa trenta ragazzi e ragazze dai 12 ai 20 anni. ROOTS è stata fin da subito una realtà di integrazione di ragazzi e ragazze con diverse abilità, che oggi coinvolge anche giovani con disturbi comportamentali e dell'apprendimento e giovani autistici. Anche questo elemento è al centro del valore educativo rappresentato dall'esperienza che nel corso del tempo ha acquistato sempre più il senso di uno spazio di accoglienza e condivisione di situazioni vulnerabili da diversi punti di vista. Il ruolo delle famiglie è al momento limitato al supporto logistico quando necessario, ma è il segnale evidente di una comunità che si prende cura di sé stessa, condividendo una progettualità legata alla coesione sociale e al proprio futuro. Oggi sono i ROOTS a promuovere e realizzare i campi di volontariato per adolescenti promossi dall'APS Mani Tese Finale Emilia.

PRINCIPALI ATTIVITÀ 2015

Nel 2015 l'APS Mani Tese Finale Emilia ha puntato a potenziare la rete di soggetti che gravitano intorno al suo impegno per accrescere la propria attivazione sulle campagne di Mani Tese, in particolare sul tema della sovranità alimentare.

In quest'anno è proseguita l'attività dei Roots, il gruppo di giovani under 17 promosso dall'APS nei mesi seguenti il terremoto del 2012. I ragazzi sono stati coinvolti da diverse attività volte a valorizzare il contributo di creatività e di espressione all'interno dell'Associazione. In quest'ottica hanno realizzato due campi di volontariato, in estate e in inverno.

PRINCIPALI OBIETTIVI 2016

Nel 2016 l'APS Mani Tese Finale Emilia sarà impegnata a consolidare ulteriormente e con il coinvolgimento di Mani Tese Ong la relazione con la Banda Rulli Frulli con cui collabora attivamente dal 2012 e che ha recentemente vissuto la magia del palco del Primo Maggio 2016 in Piazza San Giovanni a Roma. Nel corso di quest'anno l'Associazione rilancerà con iniziative ed approfondimenti il tema della cooperazione internazionale e le attività legate al CiccioGas come realizzazione concreta del proprio impegno nel campo della sovranità alimentare.



PRESIDENTE: LORENZO VALASTRO

CONSIGLIO DIRETTIVO: BENEDETTA BOSCHETTI, LUCIANA COLANTONI, NOEMI MANNO, ANTONINO GIOVANNI D'AMICO, CARMELO NICOLOSI

SOCI: 20
VOLONTARI: 60

CONNOTATI

Opera a livello regionale per favorire una cultura "anti-spreco" imperniata su comportamenti di solidarietà e contribuire alla costruzione di una società più equa, sobria, solidale, rispettosa dell'ambiente e in cui vengano banditi lo spreco delle risorse ed ogni forma di sfruttamento. L'associazione promuove, finanzia e realizza progetti di solidarietà a livello locale, in favore di persone svantaggiate, con un'attenzione particolare ai minori e alle famiglie dei quartieri a rischio, e sostiene i progetti di cooperazione internazionale di Mani Tese Ong.

SEGNI PARTICOLARI

- Attività sociale nei quartieri della periferia di Catania (animazione di strada per bambini, incontri nelle scuole, attività di sensibilizzazione) anche in collaborazione con altre realtà associative e istituzioni;
- Promozione del riuso attraverso attività di raccolta e cessione di oggetti usati;
- Inserimento sociale in attività di volontariato di minorenni con precedenti penali sotto tutela del Tribunale dei minori;
- Concessione residenza anagrafica alle persone senza fissa dimora (attualmente è l'unica associazione autorizzata dal Comune di Catania);
- Inserimento di tirocini formativi grazie ad un protocollo di intesa con l'Università di Catania (Facoltà di Scienze Politiche e Lettere);
- Attività di informazione e sensibilizzazione su tematiche quali: squilibrio Nord - Sud, Sfruttamento del lavoro minorile, Educazione ambientale, Educazione alla solidarietà e al volontariato, ecc...;
- Centro Documentazione "Mani Tese Sicilia - Onlus" (libri, riviste, dossier, video, cd-rom, mostre);
- Educazione alla cittadinanza mondiale nelle scuole;
- Attivazione e promozione delle campagne di Mani Tese Ong.

PRINCIPALI ATTIVITÀ 2015

Nel 2015 l'Associazione Mani Tese Sicilia ha avviato un percorso impegnativo e coraggioso di riorganizzazione interna a partire dalla sistemazione delle attività legate al mercatino dell'usato.

Tra i molti progetti che sono proseguiti e sono stati avviati quest'anno, si segnala "Biologico e Solidale" un'attività di organizzazione, coltivazione e vendita piante aromatiche in collaborazione con l'Istituto Filippo Eredia di Catania e con i detenuti della casa circondariale di Giarre coinvolti in attività di agricoltura sociale.

In quest'anno è continuata in modo significativo l'attività di Mani Tese Sicilia nel quartiere di Montepo. Molti ragazzi in collaborazione con i volontari di Mani Tese hanno promosso direttamente delle azioni per il loro quartiere: un "grest" estivo che ha coinvolto circa 50 bambini, un torneo di calcetto con i minori non accompagnati ospiti di un istituto di accoglienza, un corso di inglese a cura di ragazzi richiedenti asilo per i minori del quartiere.

L'Associazione ha partecipato con altre realtà del territorio al progetto AggregAzioni che prevede la creazione di poli aggregativi giovanili all'interno degli istituti scolastici coinvolti che, aperti anche nelle ore pomeridiane, diventano centri di promozione culturale, sociale e civile per il territorio, con attività integrate rivolte sia agli studenti che alle loro famiglie. Il progetto prevede inoltre un supporto educativo-didattico domiciliare rivolto a ragazzi ad alto rischio di dispersione e/o abbandono. Mani Tese Sicilia nell'ambito del progetto ha realizzato presso l'Istituto Tecnico Cannizzaro dei laboratori di "Make Up Scolastico" (sistemazione ambienti scolastici anche con materiali di recupero) e "Teatro Sociale".

PRINCIPALI OBIETTIVI 2016

Obiettivo principale del 2016 per l'Associazione Mani Tese Sicilia sarà la conclusione del processo verso la sistemazione delle attività relative al mercatino dell'usato con la costituzione di una Cooperativa. Inoltre l'attività nel quartiere di Montepo dopo 15 anni di progetto si trova ad un bivio legato alla modalità di concepire la presenza dell'Associazione in questo contesto e alla gestione dei processi di cambiamento generati. Infine l'Associazione supporta la campagna di Mani Tese "I EXIST - Say no to modern slavery" con un'attenzione particolare al proprio contesto territoriale, al tema delle migrazioni e della presenza dei minori non accompagnati. La lettura del fenomeno delle migrazioni proposta da Mani Tese Sicilia passa attraverso il tema della cooperazione internazionale sul quale sono previsti nel 2016 eventi e approfondimenti, alcuni dei quali realizzati già nei primi mesi dell'anno.



PRESIDENTE: FEDERICO PRETI

CONSIGLIO DIRETTIVO: MARCELLA CRESCI, GIAMPIETRO DEGLI INNOCENTI, MATTEO BORTOLON, LEONARDO BALDASSINI

SOCI: 25

VOLONTARI: 25

CONNOTATI

Mani Tese è attiva a Firenze dagli anni '70. Nel 1996 il gruppo si è costituito in Associazione di volontariato. Negli anni ha promosso iniziative sui temi del riuso, dell'economia etica, del consumo critico, dell'interculturalità e della cooperazione internazionale. Dalla sua lunga attività sono nate esperienze innovative per la stessa Mani Tese ONG e per il tessuto sociale del proprio territorio e non solo.

Gli ultimi anni sono stati contraddistinti, come per molti, da una crisi che ha riguardato la sostenibilità della stessa Associazione, ma anche le motivazioni e la partecipazione dei volontari. Da questa fase è nata l'esigenza di una trasformazione che ha preso spunto dal riconoscimento delle molte realtà che sono nate e si sono sviluppate intorno ad essa, gruppi informali che si stanno facendo carico di parti di un'attività storicamente molto articolata e che si riconoscono in una visione e in un impegno comune. La fase odierna è caratterizzata dal tentativo di dar vita sul piano locale alla stessa family che Mani Tese ONG ha costituito negli anni a livello nazionale.

SEGGNI PARTICOLARI

E' stata la prima Associazione Mani Tese a pensare al futuro, promuovendo campi estivi per famiglie e per adolescenti. Da questa esperienza è nato il Gruppo Giovani formato da una decina di ragazzi tra i 17 e i 22 anni, che promuove le attività di raccolta fondi dell'Associazione e realizza i campi di volontariato. L'Associazione nel 2014 ha avviato un percorso di sperimentazione verso un modello di cooperazione internazionale globale - locale, che si occupi di promuovere una relazione "tra periferie", in modo particolare tra contadini impegnati a realizzare la sovranità alimentare nel nord e nel sud del mondo.

PRINCIPALI ATTIVITÀ 2015

L'Associazione Mani Tese Firenze nel 2015 ha proseguito le attività in stretta collaborazione con la Cooperativa Riciclaggio e Solidarietà in particolare condividendo la riflessione sul tema della cooperazione globale, vale a dire la capacità di intrecciare l'azione sociale sul territorio con la cooperazione internazionale a partire da alcune concrete sperimentazioni. Questa riflessione ha caratterizzato il proprio impegno come soggetto di riferimento all'interno di una rete di associazioni e realtà del territorio con cui condivide il progetto mini mietitrebbia/Guatemala: il progetto mira a promuovere e sperimentare azioni concrete che favoriscano la sovranità alimentare tra le comunità di contadini locali e le comunità coinvolte dai progetti di Mani Tese in Guatemala, promuovendo l'auto sostentamento alimentare, l'agricoltura su piccola scala, l'accesso alla terra e all'acqua. Un altro progetto implementato quest'anno ha riguardato il Centro del Riuso Solidale di Canciulle nel Comune di San Casciano. È proseguita nel 2015 l'attività del gruppo giovani dell'Associazione con la realizzazione del campo di volontariato, di alcuni mini campi durante l'anno e di iniziative, mercatini e approfondimenti.

PRINCIPALI OBIETTIVI 2016

Nel 2016 l'Associazione Mani Tese Firenze proseguirà nei progetti avviati legati al Centro di Canciulle e alla cooperazione globale. Nell'estate promuoverà due campi di volontariato estivi per giovani e giovanissimi.



PRESIDENTE: ROBERTO VALGIMIGLI

CONSIGLIO DIRETTIVO: MELANIA CASALINI, ALESSANDRO BANDINI, FRANCA SUZZI, LUCA SANTANDREA

SOCI: 33
VOLONTARI: 20

CONNOTATI

L'Associazione Mani Tese Faenza si è costituita nel 2011 e opera sul territorio faentino per perseguire il fine esclusivo della solidarietà sociale in stretta collaborazione con la Cooperativa Riciclaggio e Solidarietà con cui condivide in particolare l'attività legata alla promozione del riuso e della cultura anti spreco.

Molteplici le sue attività che si caratterizzano per la ricerca della giustizia e per la promozione della pace e del rispetto dei diritti umani sia in Italia che nel Sud del mondo.

SEGNI PARTICOLARI

Oltre alle attività legate al mercatino dell'usato in collaborazione con la Cooperativa Riciclaggio e Solidarietà, diverse sono state le iniziative culturali promosse sul territorio attraverso un efficace lavoro di rete.

L'Associazione conferma la fase di continua crescita degli ultimi anni, sia come aumento del numero di volontari che come qualità dell'azione territoriale promossa.

PRINCIPALI ATTIVITÀ 2015

L'Associazione Mani Tese Faenza nel 2015 ha rilanciato il suo impegno di Ecm, in particolare nei confronti delle scuole primarie per il territorio, realizzando 20 incontri che hanno visto coinvolti circa 200 bambini. Evento principale di quest'anno resta il campo estivo di volontariato che ha registrato grande soddisfazione tra i giovani nuovi volontari che sono entrati nelle fila del gruppo, dimostrando così l'indubbia capacità di aggregazione di questa realtà. Un altro dato significativo è la partecipazione alle attività di volontariato dell'Associazione di sette ragazzi richiedenti asilo e ospitati a Faenza, provenienti da Costa D'Avorio, Mali, Benin, Gambia e Bangladesh. Mani Tese Faenza produce per questi ragazzi una sorta di certificazione che viene allegata alla documentazione che la commissione esamina in fase di valutazione della loro domanda di asilo.

PRINCIPALI OBIETTIVI 2016

Per l'Associazione Mani Tese Faenza il 2016 sarà l'anno dell'avvio ufficiale dell'attività di cogestione del Nuovo Luogocomune con questi importanti obiettivi:

- la sostenibilità economica e l'impegno a collegare le attività promosse con il sostegno dei progetti di cooperazione di Mani Tese;
- la possibilità di farne uno spazio di aggregazione giovanile con il coinvolgimento dei molti ragazzi richiedenti asilo e ospiti delle comunità di accoglienza del territorio;
- l'opportunità di promuovere eventi culturali e sociali e ospitare soggetti del territorio per la circolazione delle idee e delle energie!



PRESIDENTE: PAOLO GRECO

CONSIGLIO DIRETTIVO: TERESA DEL SANTO, ROSA MOSCA, ANDREA VASTANO, NINÌ DE NITO

SOCI: 29
VOLONTARI: 31

CONNOTATI

L'Associazione Mani Tese Campania è una organizzazione territoriale autonoma impegnata a realizzare sul proprio territorio l'impegno di giustizia di Mani Tese, nella convinzione che la povertà e le disuguaglianze nel nostro pianeta siano il frutto di precise cause storiche e, soprattutto, del mantenimento dell'attuale modello economico. Negli ultimi 3 anni l'Associazione ha portato a termine numerose attività connesse alla cooperazione internazionale anche grazie al Mercatino della Solidarietà che le ha permesso di raccogliere fondi e di sensibilizzare sulle tematiche della cooperazione allo sviluppo. L'Associazione è attiva sul territorio sui temi della sostenibilità ambientale e del disagio sociale. Organizza ogni anno, il concerto con il Centro servizi per il Volontariato di Napoli (CSV), la Fiera dei Beni Comuni la quale costituisce un contenitore nel quale discutere, insieme ad esperti nazionali e internazionali, le tematiche legate alla giustizia ambientale e sociale. Negli ultimi anni l'Associazione si è concentrata sui temi legati all'alimentazione e al diritto al cibo promuovendo il tema della Sovranità Alimentare, sia dal punto di vista della lotta alla povertà che come adozione di stili di vita e di consumo sostenibili ed equi.

Contestualmente all'impegno nel contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani, l'Associazione Mani Tese Campania ha inteso assumere un ruolo importante nella promozione dell'educazione alla cittadinanza mondiale verso gli studenti delle scuole superiori di secondo grado della Provincia di Napoli in particolare e in generale della Regione Campania. L'Associazione promuove inoltre l'educazione in ambito non formale verso i cittadini attraverso numerose iniziative sul Commercio Equo e Solidale, la Sovranità Alimentare, gli squilibri mondiali.

PRINCIPALI ATTIVITÀ 2015

Attività di spicco del 2015 per l'Associazione Mani Tese Campania è la partecipazione al programma Fondazioni for Africa Burkina Faso con il tutoraggio delle associazioni della diaspora burkinabé presenti a Napoli per la realizzazione delle azioni previste dai progetti di capitalizzazione di buone pratiche negli ambiti dell'intercultura e degli orti sociali.

L'Associazione ha collaborato anche quest'anno alla realizzazione della Fiera dei Beni Comuni promossa dal locale CSV.

Ha partecipato con esito positivo al bando "Agenzie di cittadinanza" promosso dal Comune di Napoli e dal CSV e volto alla gestione di spazi di aggregazione spontanea e alla promozione della cittadinanza attiva.

Ha curato inoltre il coordinamento delle attività per la riqualificazione di Piazza Cavour e del Rione Sanità: la sede di Piazza Cavour è infatti storicamente un luogo aperto alle associazioni e ai comitati operanti nel territorio, in particolar modo si sottolinea la collaborazione con il Comitato Microcredito al Rione Sanità.

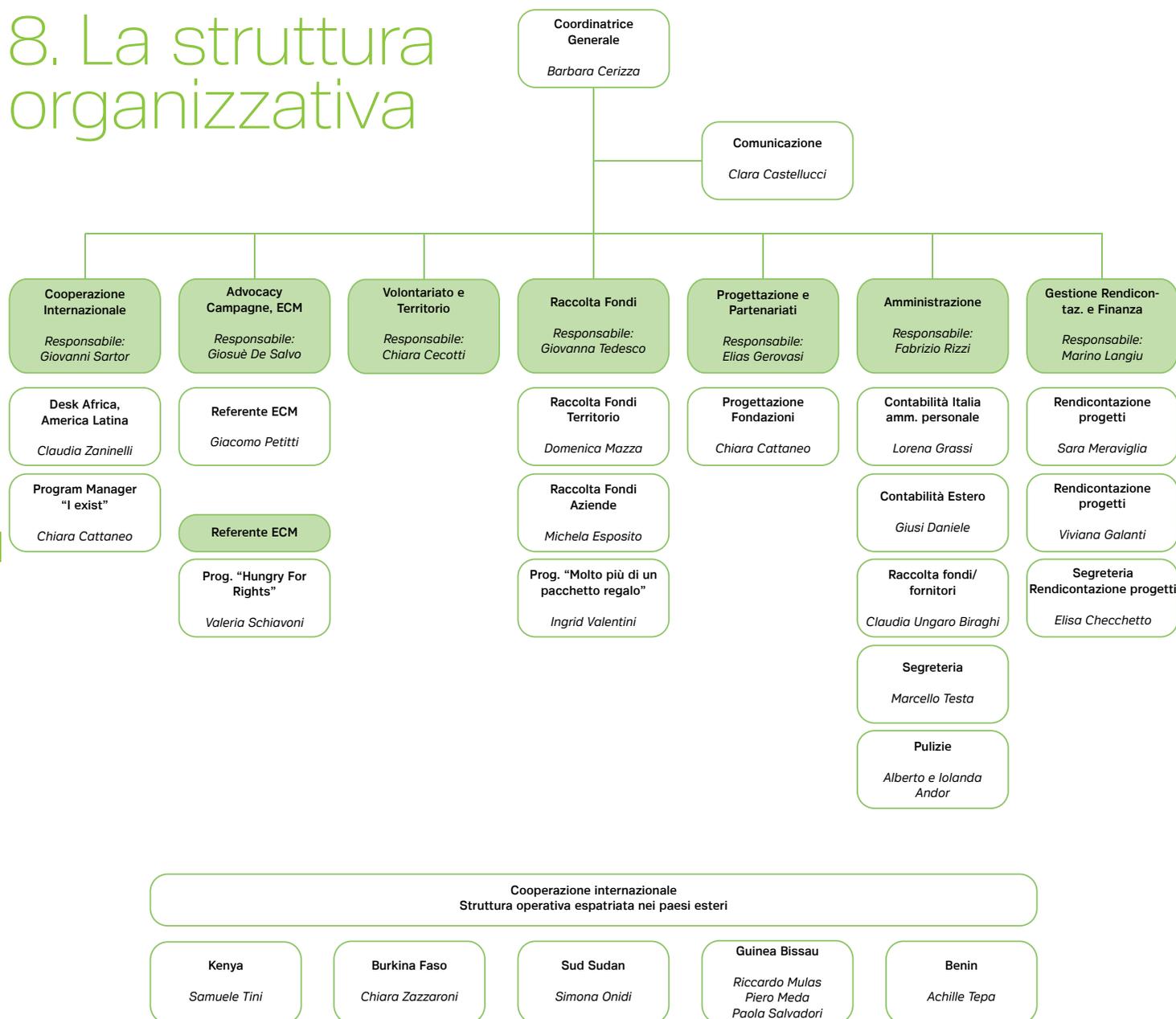
PRINCIPALI OBIETTIVI 2016

Per l'anno 2016 oltre a proseguire nei progetti e attività già avviate, l'Associazione Mani Tese Campania sarà impegnata a lanciare la campagna "I EXIST – Say no to modern slavery" a Napoli e potrà sempre più al centro la promozione del commercio equo e solidale.

In particolar modo sarà impegnata nelle attività dei due progetti di cui è partner:

- "Agenzia di cittadinanza2-la sfida del volontariato", che promuove la cittadinanza attiva nel territorio della III Municipalità, in particolare tra Piazza Cavour e il Rione Sanità con percorsi sul consumo critico, commercio equo e solidale, microcredito e intercultura nonché con iniziative di educazione ambientale e laboratori sul riuso.
- "Migrantour Napoli" in partenariato con la Cooperativa Sociale Casba.

8. La struttura organizzativa



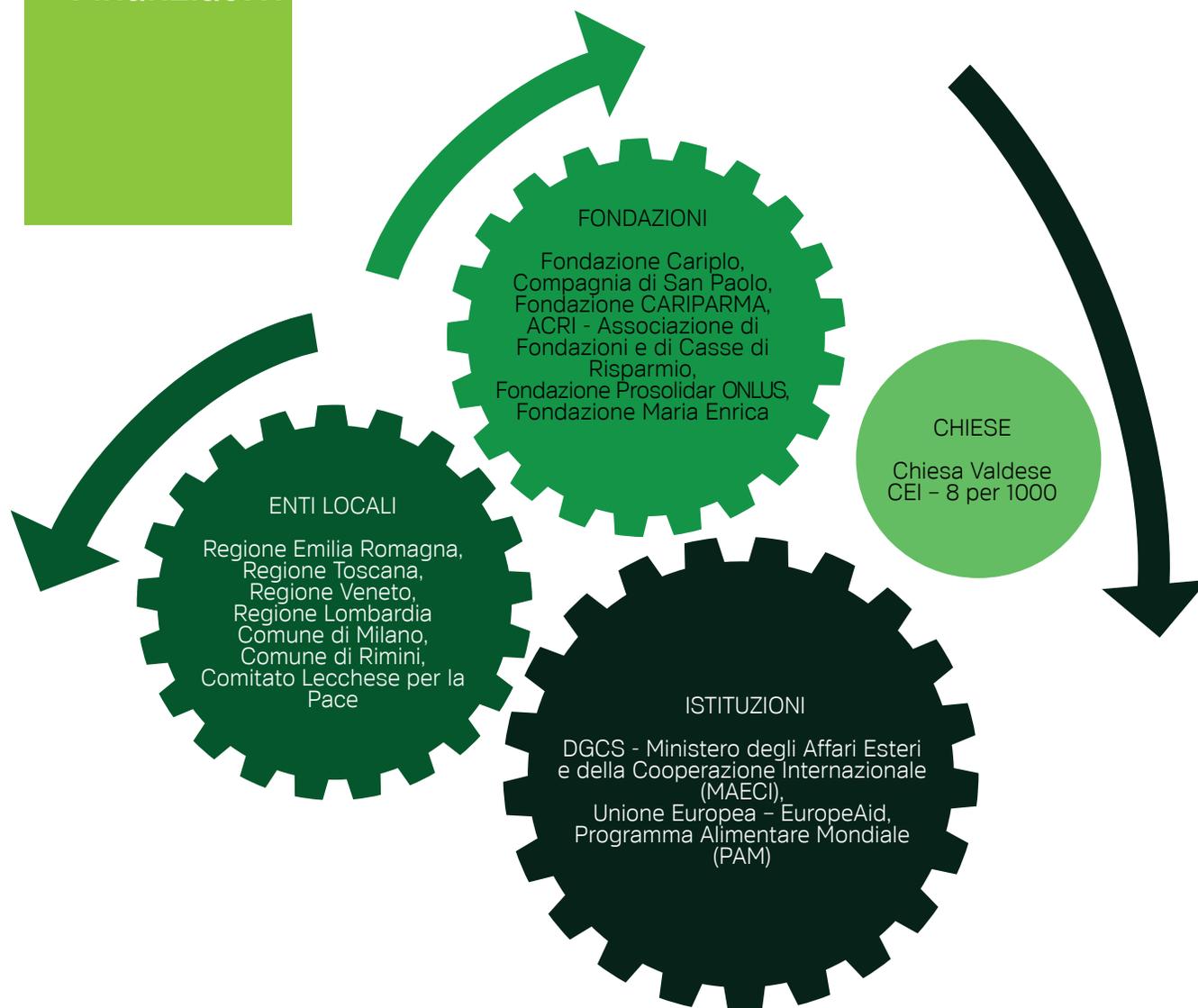
Nel corso del 2015, si sono avuti i seguenti cambiamenti organizzativi:

- da ottobre, Chiara Cattaneo ha assunto il ruolo di program manager per il programma sulle schiavitù moderne, "I Exist";
- da dicembre, Viviana Galanti è stata assunta nell'area Gestione Rendicontazione e Finanza.



9. Gli Stakeholder

Finanziatori



Partner italiani

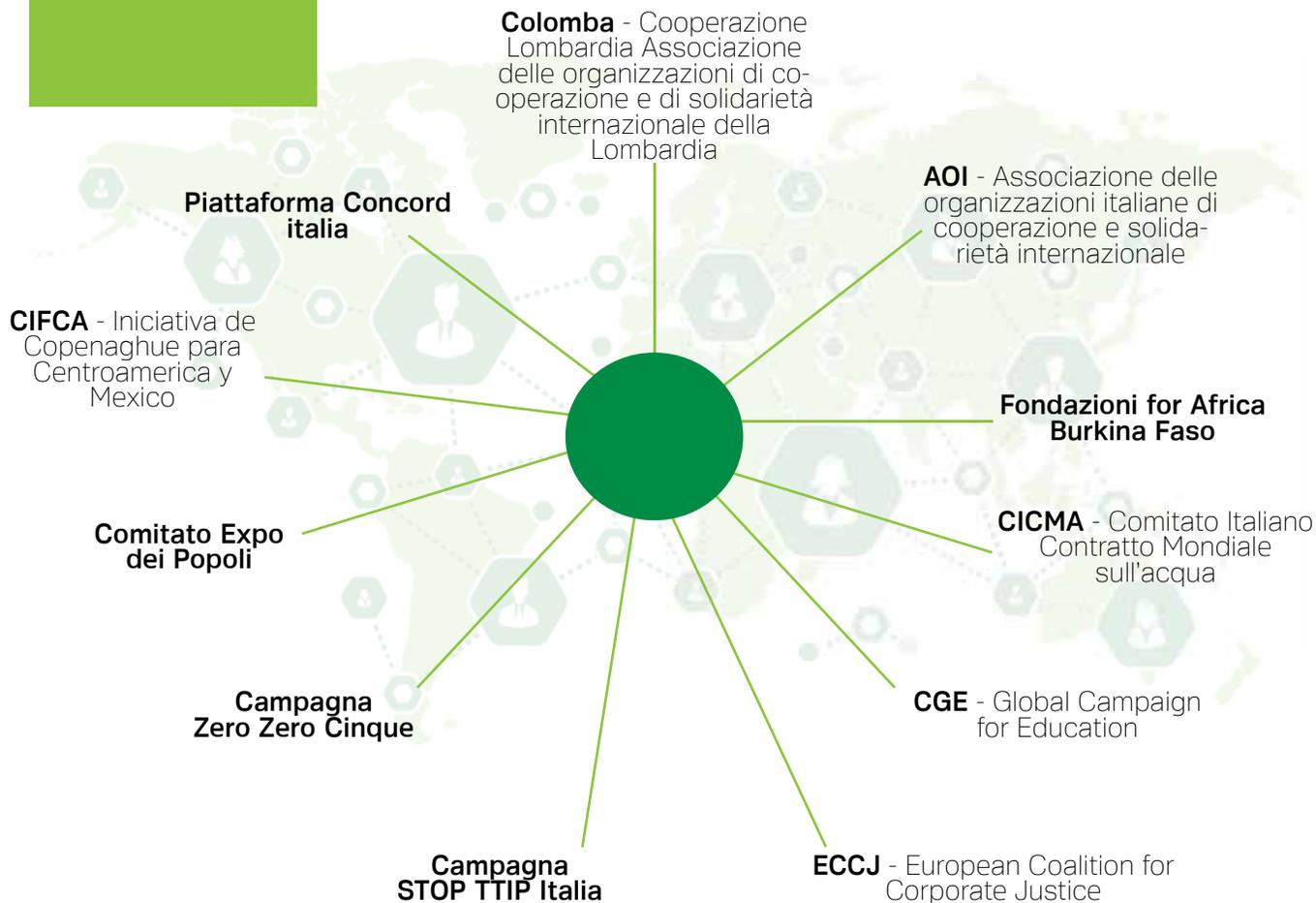
Africa '70
 ARCI Modena
 Arcs
 Aspem
 Associazioni della diaspora Burkinabè
 Caritas Italiana
 CAST
 CeLIM MI
 Cespi
 Cevi
 CIAI onlus
 Cisiv
 COE
 Cospe
 Engim
 Fondazione Acra
 Fondazione Slow Food per la biodiversità

Fratelli dell'Uomo
 Gruppo Aleimar
 ICEI
 IPSIA
 Istituto Oikos
 Lvia
 Medicus Mundi
 Nexus Emilia Romagna
 Psicologi per i popoli
 Slow Food Lombardia
 Sun4Water (AVSI, AMREF Italia, CAST, CUAMM - Medici con l'Africa, Sun4People)
 Università di Venezia
 Università Statale di Milano
 WeWorld
 WWF Italia

Partner internazionali

AI ADS Kibaré - Association Inter-Africaine pour le Développement Solidaire (Benin)
 Caritas diocésane de Natitingou (Benin)
CBBE - Centre Béninois pour le Bien etre et la sauvegarde de l'environnement (Benin)
SSPH - service des soeurs pour la promotion humaine (Benin)
FEPAB - Fédération des professionnels agricoles du Burkina (Burkina Faso)
UNPR-B - Union Nationale des Producteurs de Riz du Burkina (Burkina Faso)
FENAFERB - Federation Nationale des Femmes Rurales du Burkina (Burkina Faso)
ADIS - Association pour le Développement Intégré au Sahel (Burkina Faso)
WOTAP - Women Training and Promotion (Sud Sudan)
WDG - Women Development Group (Sud Sudan)
UNIV. CATTOLICA di Wau - Facoltà di Agraria (Sud Sudan)
NECOFA - Network for eco-farming in Africa (Kenya)
SLOW FOOD Central rift (Kenya)
DALIT (Bangladesh)
SAVE - Social Awareness and Voluntary Education (India)
CEDERNA - Corporacion para el Desarrollo de los Recursos Naturales (Ecuador)
Fian Ecuador (Ecuador)
ADIM - ASSOCIAÇÃO DE DESENVOLVIMENTO INTEGRADO DAS MULHERES (Guinea Bissau)
GEIOJ - Gabinete de Estudo, Informação e Orientação a Justiça (Guinea Bissau)
FASPEBI - Fundação para o Apoio ao Desenvolvimento dos Povo do Arquipélago de Bijagós (Guinea Bissau)
Asas De Socoro (Guinea Bissau)
UPC-Z - União Provincial dos Camponeses da Zambézia (Mozambico)
NAFEZA - Núcleo das Associações Femininas da Zambézia (Mozambico)
PIPA (Slovacchia)
Fian International (Germania)

Networking



.40

Convegno "Eritrea, Quale Futuro" nell'ambito della Campagna Eritrea. Esplode l'emergenza Somalia, Mani Tese si muove su più fronti: raccolta fondi per un programma di pronto intervento, e denuncia delle responsabilità del Governo Italiano. La Regione Veneto assegna a Mani Tese il Premio Veneto per la Pace.

Istituzioni internazionali

Ministero Agricoltura ed Allevamento nazionale (Ecuador)
Ministero della Giustizia nazionale (Guinea Bissau)
Amministrazione isola di Bubaque (Guinea Bissau)
Ministero Agricoltura ed Allevamento nazionale (Guinea Bissau)
IBAP - Istituto per la biodiversità e le aree protette (Guinea Bissau)
Ministero agricoltura - Provincia della Zambezia (Mozambico)
Governo provinciale della Zambezia (Mozambico)
Ministero dell'educazione - Provincia della Zambezia (Mozambico)
Autorità distrettuali di Mopeia, Morrumbala, Nicodala e Namacurra (Mozambico)
Ministero dell'istruzione - Distretto di Khulna (Bangladesh)
Comune di Toucountouna (Benin)
Comune di Kuandé (Benin)
Comune di Natitingou (Benin)
Ministero dell'agricoltura provincia dell'Oubrtienga (Burkina Faso)
Ministero dell'agricoltura regione del Plateau Central (Burkina Faso)
Comune di Poa (Burkina Faso)
Ministero dell'Agricoltura - Stato del Western Bahr el Ghazal (Sud Sudan)
Ministero dell'Agricoltura - Stato del Central Equatoria (Sud Sudan)
Ministero delle cooperative - Stato del Central Equatoria (Sud Sudan)
Ministero dell'Agricoltura, allevamento e pesca - Contea di Nakuru (Kenya)
Ministero dell'Agricoltura, allevamento e pesca - Contea di Baringo (Kenya)
Kenya Forest Service - Contea di Nakuru (Kenya)
Ministero del commercio, dell'industria, del turismo e delle Risorse naturali
Contea di Nakuru (Kenya)
Ministero del commercio, dell'industria, del turismo e delle Risorse naturali
Contea di Baringo (Kenya)

10. IL FUTURO GIUSTO

Cambiare
il
Mondo

con progetti di cooperazione internazionale.

Cambiare
le
Regole

tramite campagne e attività di
sensibilizzazione e advocacy.

Cambiare
la
Società

attraverso percorsi educativi
e la valorizzazione delle attività
nel territorio italiano.

CAMBIARE IL MONDO



Nel corso del 2015 sono stati realizzati 20 progetti in 9 diversi Paesi (Sud Sudan, Kenya, Mozambico, Guinea Bissau, Burkina Faso, Benin, Bangladesh, India e Ecuador), di questi 10 sono stati avviati nel corso dell'anno mentre 7 sono quelli che si sono conclusi nel 2015. E' sempre l'Africa il continente di maggior impegno dell'Associazione, 16 dei 20 progetti sono stati realizzati nei 6 diversi Paesi africani dove vi è un' operatività.

E' proseguito il lavoro sulle tre tematiche prioritarie: **sovranità alimentare, giustizia ambientale e schiavitù moderne** anche se rilevante per continuità e impatto è il progetto, non assimilabile ai tre temi più sopra menzionati, in Guinea Bissau dove Mani Tese opera nell'ambito delle **carceri** con un intervento riconducibile alla tematica della promozione dei **diritti umani**.

Il tema dominante resta la sovranità alimentare, (con 13 progetti realizzati) sia per risorse economiche impiegate sia per raccolta di dati, studi e partenariati sviluppati.

Nel corso dell'anno ha preso spazio la riflessione teorica e la programmazione sul tema delle schiavitù moderne.

La sovranità alimentare

Mani Tese da tempo ha scelto il paradigma della sovranità alimentare come strumento per lottare contro la fame nel mondo e in particolare ritiene che una delle modalità più importanti sia il sostegno all'agricoltura familiare e su piccola scala, così come citato anche in diversi documenti ufficiali della FAO.

Nel corso del 2015 è proseguito l'impegno a sostegno dei piccoli produttori agricoli a cui si sono aggiunte attività relative all'allevamento di animali di piccola taglia.

In Burkina Faso, Mozambico, Kenya, Benin e Sud Sudan sono proseguiti o sono stati avviati nuovi progetti nell'ambito di programmi già in corso. In Ecuador si è conclusa un'azione di sostegno ai piccoli produttori di cacao mentre in Guinea Bissau è stato avviato un progetto di sostegno alla produzione avicola.

Le modalità di intervento di Mani Tese si confermano essere quella a sostegno dei "piccoli produttori", siano essi organizzati in gruppi, associazioni, cooperative, unioni e quella che è definita come "approccio per filiera". Tale approccio si propone di far crescere i piccoli produttori, così che possano assumere il controllo della filiera di un bene, dalla sua produzione fino all'utilizzazione finale.

In particolare parliamo di prodotti orticoli in Burkina Faso, della manioca in Benin e della patata in Kenya.

Un ambito nel quale Mani Tese ha ripreso ad operare è quello della "micro finanza", che stiamo attuando in Burkina Faso. In Benin invece abbiamo potuto realizzare attività di agro-ecologia nell'ambito degli "orti scolastici", e realizzare attività formative nelle scuole, grazie ad uno scambio Italia - Benin.

Resta infine prioritario in molti progetti il coinvolgimento delle donne.

Abbiamo scelto 4 progetti che, per risorse impiegate e risultati conseguiti, meglio rappresentano l'approccio di Mani Tese nella realizzazione dei progetti: "Impresa sociale al femminile e percorsi educativi per la valorizzazione delle filiere agricole locali" ¹ in Benin, "Partenariato per uno sviluppo sostenibile tra Italia e Burkina Faso" ² e "Donne e sviluppo rurale inclusivo quale mezzo per il raggiungimento della sicurezza alimentare in Burkina Faso" ³ in Burkina Faso, ed Economie locali e tutela dell'ambiente: favorire l'inclusione sociale dei piccoli produttori e allevatori nello sviluppo della filiera produttiva e nella gestione delle risorse idriche e forestali" ⁴ in Kenya.

¹ Il progetto è cofinanziato da Fondazione CARIPOLO, regione Lombardia e Comune di Milano grazie al bando "Nutrire il pianeta 2014" e dalla Fondazione Maria Enrica.

² Questo intervento si colloca all'interno del progetto consortile Fondazioni for Africa Burkina Faso sostenuto da un gruppo di fondazioni di origine bancaria italiana e realizzato insieme ad ACRA-CCS, CESPI, CISV, LVIA e SLOW FOOD.

³ Il progetto è cofinanziato dal Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, Mani Tese è partner della Fondazione ACRA, capofila dell'intervento.

⁴ Il progetto è cofinanziato dal Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, Mani Tese è capofila dell'intervento.

Sostegno ai piccoli produttori con creazione e rafforzamento di Gruppi, Associazioni, Unioni e Cooperative

Favorire il sostegno ai piccoli produttori è un tema che ricorre nei vari progetti, anche se poi ogni progetto viene declinato nel contesto in cui si opera.

L'esperienza del Benin ha riguardato il coinvolgimento di 50 gruppi di donne, composti da circa 20 membri ciascuno.

Sono gruppi di donne già presenti nel villaggio che sono stati coinvolti nel progetto per la gestione congiunta di laboratori, equipaggiamenti e attrezzature per la trasformazione della manioca in gari (una specie di cous cous) e Tapioca, dell'arachide in pasta e della soia in formaggio.

Alcuni di questi gruppi sono già stati registrati presso le autorità altri sono ancora informali. Una delle attività del progetto è proprio quella di accompagnare la loro formalizzazione.

In Burkina Faso invece, con entrambi i progetti, si è lavorato con le Unioni dipartimentali di produttori, che sono una federazione dei diversi gruppi di villaggio. E' proseguito il lavoro di accompagnamento dell'Unione distrettuale di produttori orticoli di Loumbilà con una serie di corsi di formazione che hanno coinvolto i 24 membri del comitato di gestione dell'Unione, eletti lo scorso anno.

I corsi si focalizzavano sulle modalità di gestione delle Unioni e sulla leadership ma offrivano anche informazioni sui mercati e sulla commercializzazione dei prodotti orticoli, servizio previsto dall'Unione per i propri associati. Nel corso dell'anno sono inoltre iniziate le attività previste in sette comuni rurali nella provincia del Boukiedmé.

In questo contesto si è lavorato con le unioni dei contadini, tendenzialmente produttori di cereali, riso e di prodotti orticoli, che aderiscono alla Federazione degli agricoltori professionali del Burkina Faso (FEPA/B), a livello comunale (dipartimentale) e provinciale.

E' stato realizzato un incontro tra i leaders delle diverse Unioni comunali e con tre di esse, Thiou, Siglé e Sourgou sono state avviate le attività del progetto relative al Warrantage e alla preparazione dei campi per le produzioni di riso e prodotti orticoli.

Un diverso livello di organizzazione contadina è invece quello che è stato coinvolto in Kenya. Qui si è lavorato con delle vere e proprie cooperative: nella zona di Molo si è lavorato con la New Molo cooperative per la filiera della patata mentre nella zona di Marigat è stata creata una nuova cooperativa Marigat livestock farmers' Cooperative Society per l'attività di recupero e conservazione delle pelli (problemi interni ad una cooperativa già esistente hanno consigliato di accompagnare l'avvio di una nuova realtà).

In entrambi i casi sono stati necessari diversi incontri tra i membri più rappresentativi, per riavviare e cominciare le attività delle cooperative a cui è stata assegnata la gestione di due magazzini realizzati dal progetto.

Si è lavorato molto sul tema della membership e sull'importanza di versare la propria quota regolarmente per poi poter ricevere i servizi che le cooperative garantiscono. Sono poi state fatte le elezioni dei leaders delle due organizzazioni.

L'approccio di filiera

Anche nel caso delle filiere siamo di fronte ad un approccio comune nei diversi progetti. Gli interventi realizzati hanno riguardato diversi prodotti agricoli, il loro sviluppo dalla fase di produzione fino all'eventuale distribuzione e vendita. Per quanto riguarda la produzione abbiamo piccoli produttori, che consumano direttamente una parte del prodotto, mentre l'altra parte viene prodotta con l'obiettivo di essere commercializzata, così che con il guadagno ottenuto possa sostenere gli altri bisogni essenziali dei membri della famiglia, ovvero la scuola per i bambini, le cure mediche e altro cibo per una miglior diversificazione della dieta alimentare. I piccoli produttori di norma diversificano le loro produzioni che non sono mai di monocultura. A livello progettuale abbiamo cercato di rafforzare quelle culture che i produttori ci hanno indicato essere più importanti o con margini di miglioramento più significativi.

In Benin la produzione della manioca, dell'arachide e della soia è stata rafforzata attraverso un percorso di formazione per l'utilizzo di tecniche di coltivazione più efficaci, la distribuzione di sementi migliorate localmente e l'utilizzo del compost.

Quest'attività è stata realizzata anche in Burkina Faso con la produzione orticola a Loumbilà, dove però alle tecniche di agricoltura biologica sono state affiancate, su richiesta degli stessi produttori, anche quelle tradizionali con l'utilizzo di fertilizzanti chimici.

Nel Boulkiemdé invece sono state promosse le tecniche agro-ecologiche con la distribuzione di 50 kit ad altrettanti produttori. E' stato dato il supporto per coltivare a riso sette ettari di terreno e tre ettari da dedicare all'orticoltura, con la recinzione del terreno e lo scavo di pozzi e canali per l'irrigazione.

In Kenya invece i contadini nella produzione della patata sono stati formati a diversificare la produzione rispetto alla tipologia e alle dimensioni, così da riuscire a le patate a prezzi più alti.

Per quel che riguarda la fase di trasformazione molta enfasi è stata data in Benin: questa fase è il cuore del progetto, quella che dà senso al lavoro di gruppo e dà valore aggiunto al prodotto.

Sono stati costruiti 5 nuovi laboratori per la trasformazione della manioca, e forniti equipaggiamenti a 3 gruppi per la trasformazione della soia e a 2 per l'arachide. La trasformazione, in questi casi, permette di ricavare con mezzi semplici e facilmente utilizzabili un prodotto conservabile per diversi mesi, che assume più valore di mercato. La conservazione e il mercato sono due aspetti nei quali si è lavorato molto in Burkina Faso e in Kenya. In Burkina Faso è stata molto importante la costruzione di due magazzini per la cipolla di 50 tonnellate ciascuno. Sono stati costruiti utilizzando la pietra di laterite che permette il mantenimento di una temperatura adatta alla conservazione. La cipolla conservata può essere così consumata dai contadini anche dopo alcuni mesi, dai tre ai sei, dalla sua produzione, e soprattutto venduta quando il prezzo del mercato aumenta anche di 10 volte.

Anche in Kenya si è lavorato sulla costruzione dei magazzini allo scopo di una miglior conservazione finalizzata alla commercializzazione del prodotto: quello per le patate oltre alla conservazione permette di procedere alla divisione delle diverse tipologie e misure e al conseguente confezionamento suddiviso per qualità e calibro. Questo permette di ottenere un prezzo migliore nei mercati.

In tutti e quattro i progetti è previsto un lavoro nelle successive annualità che si concentrerà nella fase di commercializzazione dei prodotti, non facile ma fondamentale per assicurare ai contadini l'intero controllo della filiera.

Lo strumento della Micro Finanza

Nel corso dell'annualità, nei due progetti in Burkina Faso, ha assunto una certa rilevanza la realizzazione di attività riguardanti la micro finanza. In passato Mani Tese aveva già sostenuto progetti in quest'ambito, questa volta però si è andati alla ricerca di modalità nuove per implementare questo tipo di attività.

Si è operato in due diverse aree del Paese con due diversi strumenti: presso il comune di Loumbilà è stato trovato un accordo con la Rete delle Casse Popolari del Burkina Faso per il deposito di un fondo di garanzia che ha permesso il successivo accesso al credito da parte di 8 dei 10 gruppi appartenenti all'Unione dei produttori orticoli per un totale di 168 persone. L'accordo è stato sottoscritto anche dall'Unione in quanto svolge un ruolo di controllo e monitoraggio dei gruppi ed in prospettiva il fondo di garanzia dovrà essere gestito dall'Unione stessa come uno dei servizi, quello appunto dell'offrire garanzie perché i propri membri possano accedere al credito. Il credito è stato richiesto e ottenuto per l'acquisto di input agricoli per la produzione orticola, verrà quindi restituito con un tasso d'interesse del 7% dopo 7 mesi dalla concessione, nel momento nel qual i contadini venderanno i prodotti che hanno messo a coltura grazie al prestito ricevuto.

Per quanto riguarda invece la provincia del Boukhiemdé nella regione del Centro Ovest si è lavorato allo sviluppo del sistema del Warrantage, già positivamente sperimentato dall'ONG CISV. In questo caso sono stati costruiti due magazzini di 50 tonnellate ciascuno presso i comuni di Thiou e Siglé e dati in gestione alle locali Unioni distrettuali di produttori che sono state selezionate dopo uno studio sulle loro effettive capacità di gestire un'attività di questo tipo. Il meccanismo prevede che i contadini depositino nel magazzino parte del proprio raccolto, quello che non serve loro per l'autoconsumo immediato, questo prodotto viene utilizzato come garanzia per ottenere un prestito dalla Rete delle casse popolari. Questo credito permetterà da un lato al contadino di avere subito liquidità per le diverse spese che deve affrontare o per avviare un'attività generante reddito, dall'altro potrà poi, grazie al guadagno generato dalle attività avviate, restituire il prestito ricevuto e vendere la merce stoccata quando il prezzo sul mercato della stessa sarà più alto e potrà così coprire anche il costo del credito dovuto al tasso d'interesse. In questo modo il produttore non rinuncia ad avere del denaro subito, cosa che non avrebbe comunque potuto fare, ma può nello stesso tempo vendere almeno parte del raccolto in un periodo dell'anno in cui i prezzi dello stesso sono più favorevoli ed avere anche in quel momento liquidità per i bisogni proprio e della famiglia. Quest'attività richiede un'alta coesione tra i membri dell'Unione che vi partecipano perché il magazzino viene chiuso (con due lucchetti di modo che un lucchetto lo abbia il presidente del comitato di gestione e l'altro la stessa filiale della cassa popolare) e riaperto nello stesso momento per il cosiddetto destoccaggio. I contadini, inoltre, devono seguire l'andamento dei prezzi dei beni sul mercato e decidere insieme il momento nel quale aprire il magazzino, tenuto anche conto che prima devono restituire il credito ricevuto.

Nell'anno 2015 quest'attività è stata solo avviata e non si hanno ancora i risultati: a Thiou sono state immagazzinate 14,4 tonnellate e 34 persone hanno chiesto ed ottenuto un credito garantito dalla merce stoccata, mentre a Siglé la quantità stoccata è stata di 24,8 tonnellate e quattro persone hanno chiesto e ottenuto con la stessa modalità un credito dalla filiale locale della Rete delle Casse Rurali.

Gli orti scolastici

Un'altra attività interessante che ha avuto inizio nel 2015 è quella relativa al coinvolgimento parallelo di alcune scuole italiane e beninesi in due attività: da un lato un percorso formativo sui temi dell'ambiente e della sovranità alimentare, dall'altro la realizzazione di orti e giardini scolastici.

In Benin in particolare, anche grazie alla collaborazione del Gruppo ALEIMAR e alla Caritas idi Natitingou, partner di progetto, si è intervenuto in 9 scuole, in 7 delle quali sono stati realizzati degli orti completamente agro ecologici mentre in tutte le 9 scuole sono stati piantati alberi. Quest'attività si è rivelata molto importante poiché risponde alla necessità di far capire che studio e agricoltura possono essere due elementi complementari per lo sviluppo del Paese, dall'altro lato si valorizzano le specie locali che poi vengono utilizzate per migliorare l'offerta di cibo delle mense scolastiche ed infine si promuovono tecniche agro ecologiche attraverso l'utilizzo del compost animale e vegetale.

Giustizia ambientale

Foreste e piccole isole sono i due eco sistemi Mani Tese ha proseguito nel 2015, portandoli a compimento, due progetti il primo in Kenya dal titolo "Economie locali e tutela della biodiversità: Sviluppo del turismo responsabile e valorizzazione delle filiere agro-alimentari nel bacino del fiume Molo" ⁵ che ha riguardato per una sua parte la Foresta di Mau, da dove il fiume Molo nasce per poi proseguire per un centinaio di chilometri fino al Lago Baringo, il secondo in Guinea Bissau nell'arcipelago delle isole Bijagos dal titolo "Cultura, Turismo e Formação: Bubaque Cidade Aberta" ⁶ che si è concentrato in particolare nell'isola più abitata, quella di Bubaque.

I due interventi hanno, seppur nella diversità dei contesti e dei problemi che hanno dovuto affrontare, **tre aspetti comuni**, il primo è quello di **rafforzare le capacità e competenze delle comunità locali**, il secondo **la valorizzazione delle ricchezze ambientali del territorio**, il terzo **la realizzazione di infrastrutture**.

In entrambi i contesti si è ricercato un equilibrio tra l'esigenza dell'ambiente di essere protetto, la necessità che gli abitanti di queste stesse aree traggano, dalle risorse della loro terra, la possibilità di vivere e l'opportunità di promuovere un turismo responsabile e sostenibile.

⁵ Il progetto è cofinanziato da Fondazione CARIPO e Regione Lombardia nell'ambito del bando "Favorire uno sviluppo sostenibile 2012" e realizzato in collaborazione con Slow Food, WWF Italia, Slow Food Kenya e NECOFA.

⁶ Il progetto è cofinanziato dall'Unione Europea e per alcune specifiche attività dalla regione Veneto, ed è realizzato in collaborazione con ENGIM, l'Università Cà Foscari di Venezia, ADIM e FASPEBI.

Rafforzamento delle capacità e competenze delle comunità locali

Nella foresta di Mau, grazie alla collaborazione con l'organizzazione locale NECOFA (Network for eco-farming in Africa) è stata portata a compimento la realizzazione del piano integrato di gestione della foresta con la partecipazione delle comunità attraverso la costituzione delle Community Forest Associations (CFA) e di un accordo con l'ente pubblico della gestione delle risorse naturali Kenya Forest Service per consentire alle CFA di cogestire una parte di foresta, quella denominata di Kiptunga. Nell'isola di Bubaque è stato realizzato, in collaborazione con ENGIM e il partner locale FASPEBI un primo corso in ristorazione e turismo, in una struttura costruita anch'essa dal progetto, che ha visto la partecipazione di 30 giovani che alla fine dei nove mesi di corso hanno fatto uno stage presso una delle strutture ricettive presenti nell'isola e alcuni di essi sono stati poi assunti per un lavoro stabile. Altri giovani, in particolare i 50 membri dell'associazione Andorinha, hanno partecipato alle attività realizzate in collaborazione con l'Università di Venezia sulla gestione dei rifiuti sull'isola che hanno portato alla creazione di un centro di raccolta rifiuti e riciclaggio, in particolare del vetro, che l'associazione stessa sta ora gestendo.

Valorizzazione delle ricchezze ambientali e culturali del territorio

Su questo tema in Kenya è stata realizzata in collaborazione con Altreconomia la guida Kenya: guida di turismo responsabile, dedicata alle contee di Nakuru e Baringo e quasi esclusivamente al bacino del Fiume Molo con approfondimenti curati da Slow Food, WWF e Viaggi e Miraggi, partner del progetto. E' stato inoltre realizzato un video di presentazione delle attività realizzate. In Guinea Bissau il lavoro è stato portato avanti in collaborazione con un'equipe dell'Università di Venezia che ha realizzato una mappa, poi presentata in un convegno realizzato in loco, di percorsi eco-turistici presenti nella stessa isola di Bubaque.

La realizzazione di infrastrutture

In Kenya in quest'ambito sono state completate le realizzazioni di due centri culturali e di ospitalità: il primo a Mariashoni, villaggio immerso nella foresta di Mau, il secondo ad Eldume sulla strada che collega i laghi Baringo e Bogoria. Nei centri, che sono gestiti da due comitati di gestione costituiti dalle due comunità, è possibile soggiornare per alcuni giorni o anche di passaggio, soprattutto nel caso di Eldume e conoscere le ricche culture degli Ogiek nella foresta e degli Ilchamus nella zona dei laghi. A Bubaque invece, dopo la realizzazione del mercato e l'installazione dei punti luce avvenute negli anni precedenti, in quest'annualità ci si è concentrati nella costituzione dei comitati di gestione per garantire la manutenzione e il buon utilizzo di entrambi ed infine è stato risistemato un tratto di strada che dal porto porta al mercato stesso.

Schiavitù moderne

Nel corso del 2015 anche per quel che riguarda la cooperazione internazionale è iniziata l'elaborazione del programma schiavitù moderne che, partendo dall'esperienza degli anni precedenti con i progetti realizzati, in particolare in Asia, con il programma "trafficking", va ad ampliare l'ambito operativo assumendo come riferimento il paradigma delle schiavitù moderne. Le attività di cooperazione internazionale si collocano nel contesto dell'obiettivo specifico 2 del programma: "supportare le vittime e prevenire nuove forme di schiavitù"; e dei relativi risultati attesi: "Realizzare azioni di sostegno alle vittime e prevenzione", e "Costruire una rete di partenariati internazionali significativi, autorevoli e accreditati". Sono tre in particolare i focus di intervento definiti dal programma stesso: lavoro minorile, traffico di esseri umani, sfruttamento nelle filiere produttive, sui primi due sono stati realizzati o avviati progetti nel corso dell'annualità.

Per quel che riguarda il lavoro minorile è stato avviato un progetto in India in collaborazione con il partner locale "Save" dal titolo "Prevenzione del lavoro minorile e protezione dei diritti dei lavoratori nel settore tessile nello Stato del Tamil Nadu in India"⁷. Il progetto si inserisce in un contesto dove si pratica lo Sumangali, (letteralmente significa donna sposata), uno schema molto alettante per le giovani ragazze, dai 12 ai 21 anni, e le loro famiglie perché consente di riuscire ad ottenere il denaro per la costituzione della dote necessaria per contrarre matrimonio. In pratica le giovani ragazze vengono tenute a lavorare nell'industria tessile per un periodo che oggi varia dai tre ai cinque anni, vengono costrette a turni fino a 15 ore al giorno, durante gli anni di lavoro ricevono una paga minima per poter sopravvivere e alla fine del contratto, che non sempre è presente, ricevono la somma di denaro necessaria per la dote, che però sommata alla misera paga mensile non raggiunge il livello degli stipendi minimi riconosciuti nel Paese.

È una pratica considerata illegale ed appunto una forma di lavoro minorile, nonostante ciò continua ad essere praticata ed è alettante per le ragazze e le loro famiglie.

Le ragazze durante il periodo del contratto non godono praticamente di alcuna libertà e di nessuna forma di protezione e non possono unirsi in sindacato, vivono in un alloggio fornito dal datore di lavoro così che siano disponibili praticamente sempre. Non sempre le ragazze alla scadenza del contratto riescono ad ottenere la cifra pattuita e in alcuni casi devono aspettare mesi per riceverla. Se per caso una ragazza decide di lasciare prima della fine del contratto, spesso a causa della fatica a cui sono costrette, non riceve nulla.

Il progetto è stato avviato nella seconda parte dell'annualità, si è posto l'obiettivo di garantire il rispetto delle norme del lavoro in unità produttive tessili e di abbigliamento nei distretti di Tirupur e Dindigul. Le attività avviate riguardano la prevenzione dalla pratica dello Sumangali tramite un lavoro di informazione e sensibilizzazione in 10 villaggi individuati nel distretto di Trichirapalli come principali luoghi di provenienza delle giovani ragazze; il monitoraggio di 500 unità di filatura nei Distretti di Tirupur e Dindigul e l'identificazione delle violazioni dei diritti e delle situazioni di sfruttamento delle giovani ragazze che vengono poi denunciate pubblicamente attraverso

⁷ Il progetto è realizzato grazie al contributo di diversi sostenitori privati.

un sito internet dedicato; la creazione dello Sumangali Resource Centre, una piattaforma dove le giovani vittime possono dare voce alle loro storie ma anche essere assistite nel cercare di essere compensate per quello che hanno subito ed infine la promozione di azioni di lobby presso le industrie e campagne di advocacy presso le istituzioni pubbliche per il miglioramento delle condizioni di lavoro delle giovani ragazze.

Per quel che riguarda invece il traffico di esseri umani è proseguito il progetto in Bangladesh dal titolo "A scuola contro il trafficking. Lotta al traffico di esseri umani attraverso istruzione e salute"⁸ realizzato in collaborazione con l'organizzazione locale "Dalit". Sono proseguite le attività di informazione e sensibilizzazione rivolte ai media e alle autorità locali, e a potenziali migranti e vittime, una fascia di popolazione ampia e trasversale per età e genere: bambini, giovani uomini e donne, adulti. Sono messaggi accessibili a tutti: non solo quindi comunicazioni scritte e il coinvolgimento dei media tradizionali, ma anche gare di disegno all'interno delle scuole, film d'animazione e teatro di strada. La prevenzione è consistita anche nel sostegno a servizi di base come istruzione e sanità. Campi medici mobili periodicamente hanno raggiunto le aree più remote, offrendo visite gratuite e cure immediate per le malattie più diffuse. I pazienti più gravi sono stati indirizzati verso le strutture sanitarie adeguate più vicine. Il sostegno all'istruzione si è invece concretizzato nel fornire materiale scolastico e didattico per le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, e nella formazione degli insegnanti.

Diritti Umani

Nell'anno 2015 è stata avviata una seconda fase progettuale nell'ambito del sostegno ai diritti umani della popolazione carceraria della Guinea Bissau. L'intervento, di durata biennale dal titolo, "Da prigioniero a cittadino, reinserimento sociale e promozione dei diritti dei prigionieri in Guinea Bissau"⁹, riprende e rafforza un simile progetto realizzato dal Mani Tese tra il 2012 e il 2014. Realizzato nelle carceri di Bafatà e Mansoa e presso le celle di polizia giudiziaria di Bissau in collaborazione con ADIM (Associazione per lo Sviluppo Integrale delle Donna), ENGIM (Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo per la Formazione Professionale, GEIOJ (Gabinetto di Studio, Informazione e Orientamento Giuridico) e con il dipartimento che si occupa di carceri all'interno del locale Ministero della Giustizia, si pone l'obiettivo generale di rafforzare i processi di re-inserimento sociale dei detenuti, e di promozione e tutela dei loro diritti. Nello specifico questo è stato fatto nel corso dell'annualità rafforzando le competenze socio-relazionali dei reclusi attraverso un accompagnamento psicologico degli stessi e le competenze di base attraverso l'organizzazione di percorsi di alfabetizzazione a diversi livelli, sviluppando le attività generanti reddito già avviate e presenti in carcere quali l'officina meccanica, il forno per il pane, l'allevamento dei polli e i campi coltivati ed infine supportando, grazie al GEIOJ, tutti gli aspetti legali relativi alla reclusione dei detenuti e mobilitando l'impegno delle Istituzioni pubbliche e della società civile nella tutela dei loro diritti.

⁸ Il progetto è cofinanziato dal fondo 8 per 1.000 della Chiesa valdese italiana.

CAMBIARE LE REGOLE

.54



Expo dei Popoli

Dopo tre anni di preparazione, di contaminazione virtuosa tra le 52 associazioni italiane aderenti al comitato organizzatore e di costruzione di un network internazionale con 14 reti contadine e di ONG, il 2015 è stato finalmente l'anno di svolgimento dell'Expo dei Popoli.

Dal 3 al 5 giugno in Fabbrica del Vapore a Milano 180 delegati da oltre 50 Paesi diversi del mondo hanno raccolto la sfida culturale e politica lanciata dall'Esposizione Universale "Nutrire il Pianeta" e hanno detto forte e chiaro (notevoli i numeri della macchina mediatica allestita, vedi sotto) che non si può garantire il diritto a un'alimentazione e una nutrizione adeguate senza mettere in discussione l'attuale sistema agro-alimentare mondiale.

"Sovranità Alimentare e Agroecologia per curare sistemi alimentari malati" è il titolo del documento finale del forum, articolato in 10 strategie di cambiamento da pianificare e attuare da parte dei governi nazionali e delle amministrazioni locali. Un documento "vivo" che nella seconda metà dell'anno ha consentito, da una parte, di confrontarci con i rappresentanti istituzionali dell'Italia ai due grandi appuntamenti ONU del 2015 – il summit di New York sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e la COP21 di Parigi – e, dall'altra, di portare i ragionamenti fatti sul livello globale al livello dei territori della nostra Penisola.

Otto tappe – Genova, Torino, Bologna, Senigallia, Firenze, Oristano, Palermo, Napoli – dal 4 al 31 ottobre per portare da nord a sud, a bordo di due pulmini Volkswagen T2, la voce dei piccoli produttori di cibo italiani e del mondo. Punti fermi di ogni sosta in piazze, porti marittimi, mercati bio e aziende agricole sono stati l'esposizione di 24 pannelli raffiguranti il fumetti di Becco Giallo, casa editrice specializzata nella produzione di opere d'impegno civile, e lo "speaker's corner" dove il pubblico ha potuto ascoltare il "racconto della sovranità alimentare" dalla viva voce di testimonial d'eccezione provenienti dall'Africa, dall'America Latina e dalle più innovative esperienze di agricoltura alternativa presenti nel nostro Paese.

Al Grand Tour di Expo dei Popoli c'è stato anche il modo di rincontrare le 24 scuole elementari, medie e superiori che avevano partecipato in 8 diverse regioni ai percorsi ECM sulla sovranità alimentare, realizzati tra febbraio e maggio durante la fase di avvicinamento al forum di Milano. 1.500 studenti e 100 insegnanti che si sommano a tutta una serie di "target/stakeholder" incontrati lungo il progetto: 450 portatori di buone pratiche di "sovranità alimentare locale" (agricoltori, pastori, formaggiai, gasisti, pescatori, commercianti solidali, attivisti, ecc.); oltre 4.000 persone che hanno seguito le conferenze di avvicinamento "I Re della Terra" a Genova e Napoli, la 3 giorni e gli spettacoli in Fabbrica del Vapore, le tappe del Grand Tour, le conferenze di follow up su Agenda 2030 e Riscaldamento Globale; le 24.000 persone che hanno messo un "like" sul profilo facebook di Expo dei Popoli; i 3.900.000 utenti che hanno letto i post sui nostri social; i non sappiamo quanti (ma tanti) che hanno visto, letto o ascoltato gli oltre 380 servizi radio e tv, articoli di giornale e post su portali web.

Di tutto questo Mani Tese ha tenuto il coordinamento del Comitato per l'Expo dei Popoli, ha fatto da capo fila al partenariato di otto ONG che hanno ottenuto il finanziamento del Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale e dalla Fondazione Cariplo, ha fatto da referente del Comitato nel progetto europeo "Food Smart Cities for Development" capofilato dal Comune di Milano.

Hungry for Rights

Hungry for Rights è sinonimo di nuove reti di cittadini che in 5 paesi europei si sono incontrate per mettere il cibo al centro di un nuovo sistema di relazioni solidali, inclusive e rispettose degli equilibri ambientali. Produttori, consumatori, enti locali e organizzazioni della società civile insieme per dimostrare che i sistemi agro-alimentari alternativi fanno bene alla salute delle persone, delle comunità, del territorio.

Abbiamo formato 100 attori chiave (catalysts) in tutta Europa e abbiamo lavorato con loro attivando reti locali, invitando esperti e organizzando momenti di incontro e scambio.

- Siamo andati a Dakar, in Senegal, per confrontarci con modelli diversi su un piano internazionale
- Abbiamo organizzato un Forum Internazionale sugli Alternative Food Systems, a Monza dal 23 al 25 ottobre 2015, dove abbiamo portato le nostre esperienze di animazione di rete
- Abbiamo progettato con alcune associazioni della Martesana un percorso partecipato verso la costituzione di un Food Council della Martesana e abbiamo ottenuto i fondi per poterlo realizzare
- Abbiamo fatto ricerca e restituito dati alla cittadinanza sul consumo di suolo delle aree periurbane milanesi
- Abbiamo realizzato un sondaggio un mese dopo la fine di Expo 2015, misurando la percezione degli italiani riguardo ai temi della fame e della sostenibilità complessiva dei sistemi alimentari

Ma soprattutto abbiamo aperto una pista di lavoro importante, che mira a creare percorsi di cittadinanza per giovani e meno giovani, fuori dai contesti educativi formali e dentro ai territori, alle storie locali, alle comunità di cittadini. Un nuovo modo per orientare il cambiamento, usando metodi e pratiche di progettazione partecipata, che abbiamo imparato a fare e continueremo a sviluppare nei prossimi anni.



CAMBIARE LA SOCIETÀ



E=mc²

Educazione = mondialità + cittadinanza consapevole

Oggi fare ECM significa scrivere progetti che partono dalla scuola ma sanno guardare fuori, osservare e interpretare la realtà, vedere toccare annusare ascoltare assaggiare con tutti i 5 sensi per saper interpretare il cambiamento. Significa lavorare con gli insegnanti, sempre più e meglio, per integrare le competenze di cittadinanza nei curricula scolastici. Significa spingere le istituzioni italiane a non rimanere indietro nel dibattito europeo sulla Global Education, che restituisce valore agli approcci che oltre alla sfera del sapere considerano anche quelle del saper fare e saper essere.

È quanto abbiamo cercato di fare, su più fronti, in un anno pieno di opportunità e contraddizioni, dall'Expo di Milano alla conferenza sul clima di Parigi, dall'esplosione del dramma dei migranti ai nuovi Global Goals varati dall'ONU per un mondo senza fame e povertà.

I nostri numeri del 2015:

- Abbiamo invitato 450 ragazzi e 36 insegnanti a visitare la nostra mostra-percorso interattiva "La terra mi sta stretta", che affronta l'ineguale sfruttamento delle risorse naturali analizzandone le cause e valorizzando buone pratiche e possibili soluzioni;
- Abbiamo realizzato 10 percorsi di ricerca azione, lavorando per tutto l'anno con 250 studenti e 14 insegnanti sui criteri che dovrebbe avere un cibo sano, sufficiente, giusto e sostenibile;
- Siamo andati nelle scuole a parlare di povertà, squilibri, diritti umani e diritti della natura presso tutto i cicli scolastici, coinvolgendo 850 studenti e 45 insegnanti delle scuole di Milano e della Lombardia.

Mani Tese è accreditata presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) come ente per la formazione del personale della scuola, un importante riconoscimento del lavoro e dell'impegno che portiamo avanti da più di vent'anni.

Seminiamo il futuro

Con il progetto Seminiamo il Futuro 15 ONG lombarde del coordinamento Co.Lomba (Cooperazione Lombardia) hanno unito le forze per parlare a bambini, ragazzi e adulti:

- dell'importanza di promuovere il diritto dei popoli a definire i propri sistemi agricoli e alimentari, per garantire a tutti un cibo salubre, culturalmente appropriato e prodotto attraverso metodi ecologici;
- di cibo giusto e sostenibile, rispettoso dei lavoratori e dell'ambiente, sia in fase di produzione che durante la distribuzione e lo smaltimento;
- di come attraverso le proprie scelte di acquisto e di consumo di prodotti alimentari si può sostenere quotidianamente un modello economico piuttosto che un altro.

Abbiamo offerto a insegnanti e studenti strumenti educativi e metodologie innovative, realizzando 10 percorsi di ricerca-azione e collaborando attivamente con il Consiglio di Zona 7 per le strade della città.

Abbiamo organizzato diversi eventi e seminari con i ragazzi allo scopo di approfondire l'interconnessione esistente tra le nostre scelte e la vita di chi vive in altri luoghi della terra.

Abbiamo creato la mappa CiboGiustoMilano, un'applicazione per dispositivi mobili che raccoglie le esperienze virtuose di Milano in tema di Sovranità Alimentare identificate e recensite da studenti e cittadini.

Abbiamo coinvolto adulti e bambini, scuole e cittadini nel concorso a fumetti "Da mangiarsi con gli occhi!" chiedendo agli amanti del disegno e ai creativi di raccontarci la sovranità alimentare per immagini. I migliori lavori sono diventati una mostra che sta girando per le scuole della Lombardia.

Il Servizio Civile

Nel 2015 Mani Tese ha avviato quattro progetti di servizio civile con 19 volontari presso le sedi di Milano, Gorgonzola, Bulciago, Padova, Treviso, Finale Emilia, Faenza e Rimini. I progetti hanno riguardato i temi della giustizia ambientale e della sovranità alimentare, in collegamento con le iniziative legate a Expo dei Popoli. Presso le sedi territoriali di Mani Tese, anche grazie al servizio civile, sono state promosse azioni innovative nel campo del riuso e delle buone pratiche di sostenibilità ambientale. Oltre 1.500 le ore di formazione generale e specifica erogate complessivamente da operatori e volontari dell'Associazione per questi progetti.

Mani Tese è stata inoltre partner del Comune di Genova per quanto concerne la formazione generale dei propri volontari in servizio civile. Nel corso dell'anno sono stati presentati sei nuovi progetti di servizio civile, risultati poi tutti approvati, progetti che verranno avviati tra giugno e ottobre 2016.





Il Laboratorio di Idee

Dopo il laboratorio di idee sulla cooperazione internazionale realizzato nel 2014, nel 2015 è stato avviato un nuovo percorso di riflessione e proposta sulla dimensione territoriale di Mani Tese che ha coinvolto le persone che operano a vario titolo e nei diversi luoghi in cui l'Associazione è presente: i Soci, i volontari e gli operatori delle Associazioni locali Mani Tese e delle sedi cooperative Mani Tese, i volontari dei gruppi Mani Tese e i volontari non strutturali.

Il percorso intrapreso era orientato a questi obiettivi:

- Realizzare un'analisi critica sullo stato attuale della dimensione territoriale di Mani Tese;
- Raccogliere idee e proposte sul ruolo delle realtà locali in rapporto alle strategie nazionali di Mani Tese ONG;
- Raccogliere idee e proposte sulle forme di governance più adatte a rappresentare la dimensione territoriale negli ambiti associativi.

Due gli appuntamenti realizzati, a giugno a Milano e a settembre a Forte Carpenedo (Venezia) all'interno di RIUSANZE, la Fiera dell'usato domestico e solidale, anche Smart Camp 2015, promossa dal gruppo Mani Tese di Mestre, con la collaborazione dei gruppi di Padova e di Treviso.



GRAZIE AI NOSTRI VOLONTARI E AI NOSTRI SOSTENITORI CAMBIAMO IL MONDO!

Le donazioni da parte dei nostri sostenitori e il lavoro dei nostri volontari ci aiutano ogni anno nella realizzazione dei progetti di cooperazione nel Sud del mondo e delle nostre Campagne di sensibilizzazione.

Per questo motivo vogliamo ringraziare tutti coloro che anche nel 2015 hanno contribuito a realizzare il nostro impegno di giustizia!

Grazie di cuore alle **14.870** persone e famiglie che sono state al nostro fianco a favore della sovranità alimentare, il diritto al cibo dei popoli e nella lotta alle schiavitù moderne in India, Bangladesh e Cambogia.

Grazie alle nostre **53** aziende amiche e a tutte le numerose realtà (associazioni, scuole, biblioteche, enti religiosi, teatri.....) che hanno sostenuto, ospitato, promosso le iniziative di Mani Tese.

Grazie ai **4.500** volontari che hanno contribuito a realizzare le principali Campagne nazionali di sensibilizzazione e raccolta fondi del 2015:



Mani Tese ha aderito all'iniziativa promossa da Coop Lombardia in collaborazione con l'IID - Istituto Italiano della Donazione - **"Una mano per la scuola"** nei giorni 4/5 e 11/12 Settembre 2015 presso 6 punti vendita di Milano, Cremona, Pavia e Brescia, con l'obiettivo di raccogliere prodotti per la scuola da destinare ai bambini più sfortunati, invitando i clienti dei supermercati Coop aderenti ad acquistare questi articoli dagli scaffali dei punti vendita.

In occasione delle quattro giornate di solidarietà, grazie ai nostri volontari presenti nei punti vendita, sono stati raccolti materiali scolastici per un valore complessivo di oltre **23.000 euro**. I materiali raccolti sono stati destinati ai progetti di Mani Tese in Benin e a Catania, nel quartiere di Montepò.



“Quando mangio mi sento un re” è una proposta nata nel 2014, anno del 50° compleanno di Mani Tese, per sensibilizzare il pubblico sul tema del diritto al cibo e raccogliere fondi per i progetti nel Sud del mondo.

16 i Ristoranti e le Osterie coinvolti su tutto il territorio nazionale e **3** gli Istituti Alberghieri che hanno aderito al nostro progetto attraverso l’organizzazione di cene di raccolta fondi, piatti dedicati o interi menù pensati ad hoc in cui una percentuale, o un importo fisso dei proventi, è stato devoluto a sostegno dei progetti di cooperazione di Mani Tese, per una raccolta fondi totale di oltre **15.000€**.

Grazie a tutti coloro che hanno aderito alla nostra iniziativa e hanno scelto di trasformare un pranzo tra amici, una cena o una festa con i propri cari, in un importante gesto di solidarietà.

I fondi raccolti sono stati destinati ai progetti avviati in Benin e Sud Sudan.

Molto più di un pacchetto regalo!

Fai confezionare i tuoi acquisti dai nostri volontari. Sostieni i progetti di Mani Tese per la Sovranità Alimentare in Benin, Sud Sudan e Burkina Faso.

50th
anniversary

Mangiare ogni giorno: un diritto non un privilegio



**69 librerie in 45 città italiane
oltre 4.500 volontari coinvolti
250.000 segnalibri distribuiti
700.000 chiudi pacco applicati
328.335 euro raccolti**

Un risultato importante, che si sta già trasformando in qualcosa di ancora più grande: cibo, diritti, giustizia. I fondi raccolti, infatti, sono stati destinati a 3 progetti di Mani Tese di sostegno e promozione alla sicurezza alimentare in Benin, Burkina Faso e Kenya.

Pacchetto dopo pacchetto, un contadino ha potuto seminare il suo campo finalmente arato.

Chiudi pacco dopo chiudi pacco, un gruppo di donne ha potuto lavorare la manioca, importantissima per sfamare le loro famiglie.

La disponibilità e la generosità dei clienti, la partecipazione di 4.500 volontari su tutto il territorio italiano e la preziosa collaborazione de LaFeltrinelli, ha reso possibile tutto questo.

Trend **donatori** attivi e nuovi donatori (prospetto ultimi 3 anni)

| | Donatori attivi | Nuovi donatori |
|-------------|-----------------|----------------|
| 2013 | 13.155 | 1.915 |
| 2014 | 13.692 | 3.527 |
| 2015 | 14.870 | 4.580 |

Raccolta fondi da persone fisiche e famiglie (prospetto ultimi 3 anni)*



Sempre nel 2015, grazie alla Campagna Lascia nel mondo traccia della tua storia, abbiamo potuto beneficiare di € 893,101*, importo che corrisponde alle donazioni derivanti da lasciti testamentari dei nostri sostenitori.

69

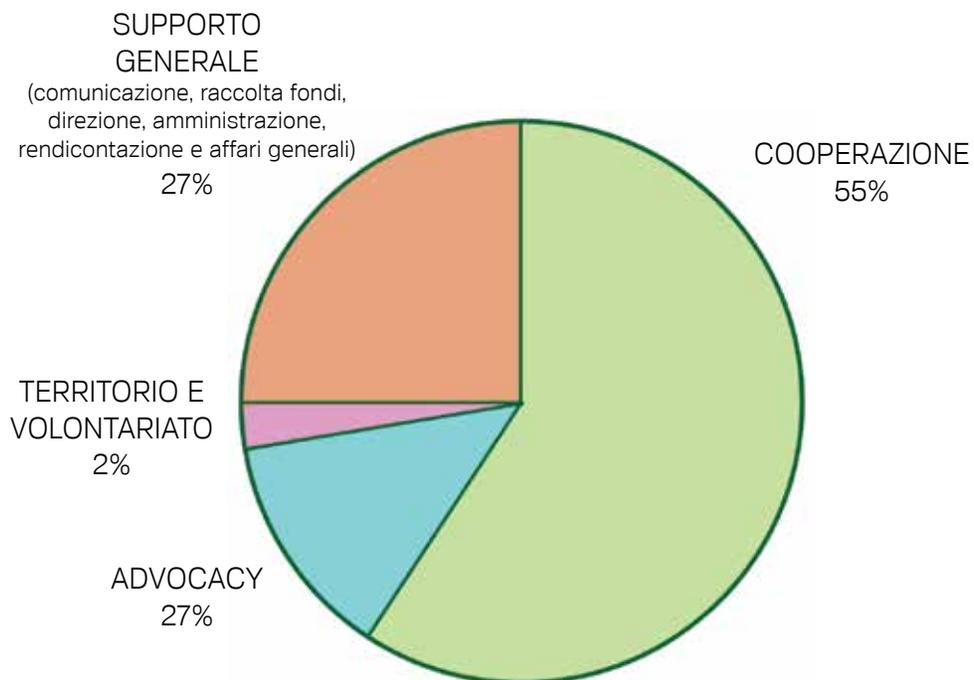
Efficienza raccolta fondi: 16%-84%



Per ogni euro raccolto,
16 centesimi sono reinvestiti
nelle attività di raccolta fondi

Dal 2006 la raccolta fondi di Mani Tese è certificata ogni anno dall'Istituto Italiano della Donazione - ente garante della buona gestione dei fondi delle ONP - rispondendo ai criteri di trasparenza, credibilità ed onestà

Performance associativa 2015 rapporto tra volumi di attività



IL NOSTRO BILANCIO

| MANI TESE ONG ONLUS | | | |
|---|----------------------|---|------------------|
| ATTIVO | | CONTO ECONOMICO | |
| Valori al 31.12.2015 | | Valori al 31.12.2015 | |
| IMMOBILIZZAZIONI | | PROVENTI ISTITUZIONALI | |
| Immobilizzazioni immateriali | 45.329 | Proventi istituzionali da privati | 3.133.170 |
| Immobilizzazioni materiali | 4.558.274 | Proventi da raccolta fondi (salvadana) | 328.336 |
| Immobilizzazioni finanziarie | 81.498 | Contributo 5per1000 | 156.892 |
| Totale immobilizzazioni | 4.685.101 | Proventi istituzionali da enti pubblici | 1.174.277 |
| | | Altri proventi | 440.885 |
| | | Totale proventi istituzionali | 5.233.360 |
| ATTIVO CIRCOLANTE | | ALTRI PROVENTI FINANZIARI E STRAORDINARI | |
| Crediti | 886.390 | Proventi finanziari e straordinari | 88.439 |
| Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni | 78.072 | | |
| Disponibilità liquide | 720.807 | TOTALE PROVENTI | 5.321.799 |
| Totale attivo circolante | 1.685.269 | | |
| | | ONERI ISTITUZIONALI DELL'ATTIVITÀ | |
| RATEI E RISCOINTI | 368.004 | Per invio fondi PVS ex legge 49/87 | 1.288.941 |
| | | Per beni e servizi specifici progetti | 966.771 |
| TOTALE ATTIVO | 6.758.374 | Per raccolta fondi | 79.533 |
| | | Per il personale | 1.031.264 |
| | | Per beni, godim beni terzi e oneri gestione | 103.355 |
| | | Ammortamenti e accantonamenti | 825.788 |
| | | Totale oneri istituzionali | 4.295.652 |
| PASSIVO | | ALTRI ONERI FINANZIARI, STRAORDINARI E FISCALI | |
| | Valori al 31.12.2015 | Oneri finanziari e straordinari | 169.049 |
| FONDI PATRIMONIALI | 3.469.140 | Imposte esercizio | 5.803 |
| FONDI PER RISCHI ED ONERI | 1.006.261 | TOTALE COSTI | 4.470.504 |
| FONDO TFR | 323.012 | | |
| DEBITI | 1.344.832 | Avanzo dell'esercizio | 851.295 |
| RATEI E RISCOINTI | 615.129 | | |
| TOTALE PASSIVO | 6.758.374 | | |

Si precisa che il risultato di esercizio del 2015 risente in modo elevato di un lascito di entità straordinaria composto da immobili e non da liquidità che è stato interamente contabilizzato ed esposto in Proventi Istituzionali da privati.

RELAZIONE DEL REVISORE

Matteo Zagaria
Dottore Commercialista
Revisore Contabile

Ai Soci dell'Associazione Mani Tese ong onlus

Ho svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Associazione Mani Tese ong onlus, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili applicati agli enti non profit così come illustrati nella nota integrativa.

Responsabilità del revisore

E' mia responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni di rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.

La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Giudizio

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione Mani Tese ong onlus al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili applicabili agli enti non profit così come illustrati nella nota integrativa.

Altri aspetti

La presente relazione è da intendersi di natura volontaria, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, la revisione contabile ai sensi dell'art. 15 dello Statuto dell'Associazione Mani Tese ong onlus, è esercitato da altro soggetto diverso dallo scrivente revisore contabile.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da me emessa in data 5 giugno 2015.

Milano, 27 maggio 2016
Dott. Matteo Zagaria



Sede Nazionale
piazzale Garbara 7/9
20146 Milano



manitese.it



+39 (0)2 40 75 165



+39 (0)2 40 46 890



manitese@manitese.it



Mani Tese nazionale



@Mani Tese

